

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 24 OTTOBRE 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

All'Ufficio di Presidenza si era stabilito che i punti 3 e 4 sarebbero stati discussi in un unico punto, la votazione ovviamente sarà separata, lasciando però ai signori Consiglieri la somma dei due tempi, di cinque e cinque minuti, salvo che un rappresentante di una coalizione non desideri parlare in rappresentanza dell'intera coalizione, nel qual caso il rappresentante della coalizione avrà venti minuti di tempo, come già stato stabilito precedentemente, in pratica non cambia nulla comunque. Adesso il Segretario Generale farà l'appello.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 22. Possiamo iniziare, verificata la presenza del numero legale. Possiamo dare inizio al Consiglio Comunale. Abbiamo 11 punti, più 3 interpellanze e una mozione. La discussione potrebbe essere anche lunga; se i signori Consiglieri riescono ad essere abbastanza sintetici si potrebbe riuscire entro la mezzanotte a iniziare la mozione, per cui cercare di essere il più possibile sintetici o di parlare in fretta, vedete voi. Punto 1.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 24 ottobre 2002

DELIBERA N. 76 del 24/10/2002

OGGETTO: Approvazione verbali precedente seduta consiliare del 27 giugno 2002

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono obiezioni? Airolidi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

Grazie Presidente, io avevo un'osservazione. Con l'approvazione di questo verbale, si formalizza il fatto che io in quel Consiglio Comunale avevo fatto una formale richiesta di documentazione al Consigliere delegato Farinelli e a distanza di mesi non ho ancora avuto risposta, lo dico perché venga messo a verbale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Documentazione in merito a? Se vuole ricordarlo.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Margherita)

In merito all'accordo tra Amministrazione Comunale e piccoli proprietari, per la gestione degli alloggi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poi Mariotti era assente, Gilardoni assente, pure Farina. Approvazione per alzata di mano. Astenuti Strada, Gilardoni, Mariotti e Farina. Punto n. 2.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 24 ottobre 2002

DELIBERA N. 77 del 24/10/2002

OGGETTO: Approvazione del Piano per il diritto allo studio relativo all'anno scolastico 2002/2003

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Banfi.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Servizi Educativi)

Cercherò per quanto possibile di essere sintetico nell'illustrare questa delibera. Innanzitutto farei una premessa di carattere generale, in ordine al Piano del diritto allo studio, riferendomi esattamente al concetto di diritto allo studio. Da diverso tempo ormai questo concetto non è più volto soltanto a favorire l'accesso agli studi e agli studenti cittadini, quanto piuttosto a facilitare l'accesso, la frequenza, arricchire l'offerta formativa, quindi di concorso con le scuole. Quindi questo Piano, di per sé, non ha più un contenuto meramente economico di distribuzione di risorse, ma ha anche una valenza di sinergia tra l'Ente locale e le realtà scolastiche che operano sul nostro territorio. Per quanto concerne le aree d'intervento in cui questo Piano si articola, le elenco brevemente per sommi capi. Innanzitutto erogazione di servizi per facilitare l'accesso alle strutture e ai servizi scolastici, ad esempio il trasporto scolastico con accompagnatori, accompagnamenti specifici, ovviamente di concerto con l'art. 27 della legge 448 del '98 e anche ad esempio la fornitura gratuita di libri di testo a seguito della normativa regionale in materia. Poi in secondo luogo erogazione di servizi complementari, che sono connessi al prolungamento del tempo scuola e al servizio di custodia, quindi pre e post-scuola. In terzo luogo concorso volto ad arricchire la dotazione scolastica delle scuole, quindi un aiuto a quelli che sono gli interventi previsti nei singoli Piani di offerta formativa delle scuole. In quarto luogo un concorso a sostenere gli interventi statali di istruzione degli adulti, quelli che un tempo andavano sotto il nome di 150 ore, e che oggi sono chiamati corsi EDA, che sono volti a far conseguire il diploma di scuola dell'obbligo ad adulti che non hanno potuto conseguirlo, ma anche accanto a questo

fornire una educazione permanente e ricorrente degli adulti che lo volessero fare. Ancora, concorso a integrare gli interventi statali per promuovere l'apprendimento di allievi con maggiori difficoltà di apprendimento, interventi volti ad assicurare percorsi di apprendimento per allievi che sono in condizioni di svantaggio, interventi che siano volti a ridurre la dispersione scolastica, e da ultimo trasferimento agli Enti gestori dei fondi necessari per il funzionamento delle scuole materne comunali. Ancora altri interventi sono volti all'inserimento di alunni con grave stato di invalidità, che hanno bisogno di un rapporto di assistenza e di insegnamento individuale, quindi di concorso e di concerto con gli interventi che lo Stato promuove all'interno delle scuole dell'obbligo. Queste forme di assistenza, di aiuto, sono volte sia direttamente da parte del Comune, oppure anche attraverso l'incarico a Cooperative che sono risultate vincitrici della gara d'appalto per questi servizi che abbiamo elencato, interventi per esempio di due educatrici trasferite per mobilità interna dal settore servizi alla persona alla salute; sempre di concerto con questo Assessorato nell'ambito della legge 285 del '97, il cosiddetto Progetto Radici all'interno delle scuole medie superiori, con intervento di psicologa ed educatori, per prevenire questo problema nell'ordine delle scuole, e da ultimo, ma di non minore importanza, promozione di iniziative che siano volte a valorizzare la cultura, le tradizioni e la storia locale, anche diffondendo proposte che sono progetti preordinati e coordinati con la nostra Provincia, la Provincia di Varese. Quindi questi interventi sono volti non soltanto a distribuire fondi, ma anche a qualificare l'offerta formativa che le singole scuole erogano.

Verrei adesso brevemente, per sommi capi, a illustrare il contenuto finanziario della delibera, che è così ripartito. Il totale della spesa prevista è di 2.822.163 euro, l'importo è stato così sommariamente distribuito: per quanto attiene agli Enti gestori per il funzionamento delle scuole per l'infanzia comunale abbiamo 1.400.941,41 euro, di cui 522.936,41, che sono per il contributo al servizio della refezione scolastica; voi sapete che da questo anno è partito nel nostro Comune un servizio di distribuzione della mensa con un centro unico di cottura. La ristorazione scolastica, per gli alunni delle scuole materne, elementari e statali incide per 830.469 euro. I servizi di supporto all'attività scolastica sono così ripartiti: 273.429 euro sono l'appalto alla Cooperativa, più 25.050 sono le operatrici del servizio alla persona e alla salute, più 27.200 il contributo alle scuole paritarie per contributo incarico insegnanti di sostegno a favore di 5 alunni portatori di handicap. Per quanto riguarda la fornitura gratuita e parzialmente gratuita dei libri di testo l'importo è di 65.073,57 euro. Invece

il complessivo del supporto alla didattica, all'arricchimento dei singoli prof. incide per 200.000 euro. Diciamo che cercando di elencare quelle che sono le varie iniziative, come avevo detto in precedenza, ad esempio quella volta a favorire la conoscenza della cultura locale e della storia locale, siamo compartecipi con il progetto proposto dalla Provincia di Varese, settore cultura, sport e turismo e tempo libero, che va sotto il nome di "Cortili lombardi"; per quanto riguarda la promozione dell'attività teatrale il progetto "Studenti in scena"; per quanto attiene un esempio di arricchimento dell'offerta formativa i laboratori clinica e apprendimento sono un progetto che va avanti da diversi anni, che è volto alla valutazione e all'apprendimento degli alunni nelle scuole materne, elementari e medie inferiori. Ad esempio un progetto che ci sta particolarmente a cuore, che si è rivelato molto positivo e che ci vede sempre sinergici con la Provincia ed Enti di formazione professionale, è il corso polivalente e introduttivo all'apprendistato, promosso dal CFP Padre Monti, che ha assorbito e ha messo in ordinamento quello che il Comune aveva sostenuto da tanti anni e che purtroppo, per le recenti modifiche dell'ordinamento, non era più possibile sostenere, mi riferisco alla scuola EGIF che gestiva un servizio di formazione per studenti che non erano in grado di accedere alla scuola media superiore, quindi apprendevano attraverso il supporto di insegnanti volontari ed entravano nel mondo del lavoro di concerto con gli artigiani locali, la cosiddetta Scuola e Mestieri.

Direi che queste sono fondamentalmente le linee guida che trovate in questa delibera, e che compongono il nostro piano. Una sottolineatura che mi piacerebbe fare a questo proposito riguarda l'impegno che da sempre noi abbiamo e continuiamo ad avere con il Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti, che prima avevo spiegato come 150 ore e che ora si chiamano EDA, che attualmente funziona presso l'Istituto Ignoto Militi, che è fonte di grande soddisfazione dal punto di vista dell'apprendimento e che sostanzialmente dà un futuro a tanti che dal punto di vista dell'istruzione fino ad ora non avevano potuto accedere.

Io direi di avere concluso sommariamente la presentazione della delibera, comunque rimango a disposizione per eventuali domande.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Prima di iniziare il dibattito il Consigliere Porro deve fare una comunicazione. Prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' una comunicazione che devo fare, naturalmente all'attenzione del Presidente del Consiglio Comunale e a tutto il Consiglio Comunale. Comunico che a decorrere dalla data odierna - da questo momento in pratica - il collega e amico dottor Nicola Gilardoni sarà il nuovo capogruppo della lista civica Costruiamo Insieme Saronno; ciò nella logica della rotazione delle cariche ad oltre metà del mandato di questa legislatura. E' solo un passaggio di consegne, ringrazio pertanto per l'attenzione e colgo l'occasione per augurare al Presidente del Consiglio Comunale, a tutto il Consiglio e all'amico Nicola buon lavoro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Porro, se poi mi fa avere la comunicazione. Prendiamo atto del cambio del capogruppo. Possiamo iniziare il dibattito, si prenota il nuovo capogruppo, Nicola Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Che dire di questa delibera? Penso che nessuno di noi sia contrario quando dei soldi vengono investiti nell'educazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, e soprattutto penso che nessuno sia contrario a investire questi soldi nel dare opportunità formative e di crescita ai nostri ragazzi. C'è però un aspetto che avevo già sottolineato l'anno scorso, allorché approvammo questa delibera, e che anche questa sera vorrei sottolineare, criticando comunque l'impianto della delibera stessa e le basi su cui si poggia. In due punti della delibera, leggo testualmente, si dice: "Appare ormai superata la fase di transizione e di rodaggio per gli istituti scolastici dopo il riconoscimento dell'autonomia scolastica, e pur con qualche inevitabile difficoltà la cooperazione tra mondo della scuola e quello delle autonomie locali si avvia a divenire elemento caratterizzante il contesto locale e gli interventi atti a garantire l'esercizio del diritto di istruzione ed educazione". In un secondo passo si dice: "Il Comune di Saronno in questi ultimi anni ha sempre orientato le sue linee di intervento tenendo conto dell'evolversi e della trasformazione della domanda sociale e scolastica, dedicando risorse per migliorare la qualità dell'istruzione, oltre che garantire l'accesso all'istruzione, scelte che originano da un confronto con le istituzioni scolastiche dall'esame congiunto dei bisogni". Questi due capoversi, che di per sé potrebbero apparire molto qualificanti per un'Amministrazione, in realtà andando

a fare delle verifiche si scopre che la cooperazione tra mondo della scuola e quello delle autonomie locali, piuttosto che le scelte originate dal confronto tra istituzioni scolastiche e dall'esame congiunto dei bisogni in realtà sono solo sulla carta. Ho fatto un bel giro tra i Presidi e i dirigenti delle scuole di Saronno e sostanzialmente mi dicono: "guardi, l'Assessore noi non l'abbiamo mai visto, non lo conosciamo quasi neanche, in più quando c'era qualcun altro precedentemente forse era fin troppo presente, adesso francamente noi non siamo più coinvolti né interpellati quando si prendono delle decisioni e su come spendere i soldi". Questa è una scelta dell'Assessore e della Giunta e a me non interessa se vuole incontrare o meno i dirigenti e il personale docente delle scuole, però che poi si venga a dire in una delibera che le scelte sono originate da un confronto con le istituzioni scolastiche questo invece mi dà molto fastidio, perché perlomeno non scrivete quello che non accade.

La seconda cosa che vorrei sottolineare è l'aspetto che sempre da queste frasi pare che il Comune sia sempre orientato a definire delle linee di intervento nuove, tenendo conto dell'evolversi e della trasformazione della domanda sociale. Francamente, se voi andate a prendere l'impianto di questa delibera, scoprirete che è uguale all'impianto degli anni precedenti, fino ad arrivare ad una delibera madre precedente. Allora anche in questo caso l'Amministrazione può decidere di fare quello che vuole, però che non venga a raccontarci che è attenta a quella che è l'evoluzione della domanda sociale scolastica, perché se manteniamo inalterati i progetti di cinque anni fa o chi li fece allora era particolarmente lungimirante, ma non credo, o chi li sta facendo adesso e li sta perpetrando a questo punto deve dire che si è fossilizzato su dei progetti che forse andrebbero perlomeno rivisti. Questo per arrivare a dire che la politica programmatica dell'Amministrazione attuale sul fronte delle scuole, oltre all'aspetto di erogare soldi che oltre tutto sempre di più riguardano l'aspetto della scuola materna e l'aspetto legato alla erogazione di cibi...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto Nicola...

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Posso continuare a nome di tutto il centro sinistra?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se i colleghi del centro sinistra sono d'accordo.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Lui interviene a nome del centro sinistra, però se c'è un singolo Consigliere che vuole integrare ha al massimo a disposizione cinque minuti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La replica comprensiva della dichiarazione di voto. Prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Stavo dicendo che se noi andiamo ad analizzare questo contributo, che è consistente, perché sono 2.800.000 euro, andiamo a scoprire che il 79% si condensa comunque tra la scuola materna e l'erogazione dei pasti, dove l'erogazione dei pasti ha anche un'entrata dalla parte di quelli che sono gli incassi del Comune. Per cui, quello che mi preme dire, è che si stanno incrementando delle spese fisse di servizio istituzionale, piuttosto che delle spese invece che vadano ad agire sulla crescita e sulle opportunità culturali dei nostri bambini. Ma la politica programmatica, e qui faccio tre domande all'Assessore, a nostro giudizio dovrebbe, proprio per il diritto allo studio, coinvolgere una politica su quello che sono i bacini scolastici, e soprattutto non si capisce perché ancora oggi i bacini d'utenza, le suddivisioni del territorio comunale, ti spiego perché è competenza del diritto allo studio, perché l'accessibilità alle strutture scolastiche a nostro giudizio è fondamentale e deve essere garantita nelle vicinanze di dove uno abita, non è che uno che abita in centro deve andare a finire alla Cassina Ferrara a scuola e viceversa. Per cui la coerenza tra i bacini delle scuole elementari e delle scuole medie, oggi divenuti istituti comprensivi, a nostro giudizio è un passo su cui l'Amministrazione si deve impegnare, perché se uno oggi è andato alla scuola elementare Ignoto Militi, e poi gli capita come destinazione nelle scuole medie la scuola Bascapè, deve essere garantita questa cosa; non è che uno che ha fatto le elementari alla Vittorino da Feltre poi si trova a dover andare alla Bascapè invece che alla Aldo Moro che è la scuola di competenza, perché questo vuol dire scardinare il filo logico della programmazione didattica e quindi il filo logico dell'educazione permanente che lo stesso comprensivo vuole istituire.

L'ultima cosa, che necessita di un impegno di questa Amministrazione, che fino ad oggi non sempre è nata in questo caso, è definire che cosa si vuol fare dell'edificio dell'Ignoto Militi, proprio perché la soppressione di quella scuola elementare, che sta andando lentamente a morire, significherebbe depauperare un intero quartiere, che è quello del centro, della opportunità e del fatto di avere una scuola vicino a casa. Questo oltre tutto mi permette di dire che una grande promessa è svanita nel nulla, di questa Amministrazione, ovvero quel bellissimo gruppo di lavoro sugli edifici e sulle strutture scolastiche, di cui fu fatta grandissima pubblicità quando il Sindaco si insediò, ma di cui poi non si seppe più nulla e di cui non è stato contattato nessuno, né del Consiglio Comunale, né dei dirigenti scolastici, né degli organi collegiali delle scuole. Per cui questa promessa di fare delle scuole di Saronno delle strutture di grandissimo livello, diciamo che è la promessa che questa sera io indico alla città come una promessa svanita nel nulla.

Per ultima cosa chiederei all'Assessore queste cose. La prima è una richiesta ufficiale di organizzare un Consiglio Comunale aperto con relazione del Presidente dell'Ente Morale gestore delle scuole materne, perché a mio giudizio, visto che quest'anno 200.000 euro in più come contributo che diamo come diritto allo studio è il caso che tutti siamo informati di come stanno andando le cose all'Ente gestore. La seconda cosa è di programmare un'altra serata, anche all'interno di un Consiglio Comunale ordinario, per relazionare al Consiglio Comunale come sta andando il progetto "Radici" a un anno dalla sua partenza, perché di questa cosa non sappiamo più niente, sappiamo quali erano le premesse, sappiamo quali erano gli obiettivi e riconosciamo la bontà di quel progetto, però vorremo essere informati di come sta andando il progetto e di quali sono gli obiettivi raggiunti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Ci sono altri interventi? Busnelli prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Sono sicuramente tante le aree di intervento alle quali il Comune deve dedicare risorse per migliorare la qualità dell'istruzione, e dobbiamo riconoscere che noi ci riconosciamo in diverse scelte operate dall'Assessore, soprattutto ci riconosciamo in quelle che prevedono interventi per i crescenti problemi che si manifestano per gli alunni portatori di handicap e per quelli che vivono situazioni di disagio socio-culturale, ma ci riconosciamo anche per quelli

provenienti dal campo nomadi e per quelli stranieri, perché noi siamo al di là di tutto comunque convinti che solamente con la crescita culturale possiamo meglio affrontare e risolvere i problemi che si manifestano. La società cambia, ma noi dobbiamo essere in grado di poter governare questi cambiamenti. Sta bene quindi la presenza dei mediatori culturali per far fronte all'inserimento di alunni stranieri che non conoscono la nostra lingua, che sta bene anche alla scuola dell'accoglienza che ne garantisca l'approfondimento. Noi comunque pensiamo che la scuola dell'accoglienza debba giustamente riservare maggiori attenzioni agli alunni con maggiori difficoltà, di qualunque tipo esse siano, ma nel caso degli stranieri e anche dei nomadi, anche se ora non sono più nomadi perché sono oramai stanziali da parecchi anni, l'impegno deve essere mirato perché per potersi veramente integrare non basta solo apprendere e saper parlare la nostra lingua, essi devono conoscere soprattutto la nostra storia, la nostra cultura. E in questo piano per il diritto allo studio leggiamo con piacere che per la prima volta, sia come supporto alla didattica e all'arricchimento dell'offerta formativa, non si parli più solamente di impegno a valorizzare la cultura, la tradizione e la storia locale, ma a questo punto si parla di iniziative specifiche su progetti e proposte dalla Provincia di Varese; significa per noi condividere le scelte per una scuola adeguata anche alle esigenze del territorio, che rispetti la nostra identità, la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni. Riteniamo che solo con queste conoscenze e con il rafforzamento e la consapevolezza delle proprie radici storiche possiamo aspirare a un futuro migliore per i giovani, compresi naturalmente anche gli stranieri, ai quali trasmettere i valori e i principi fondamentali della nostra società. Detto questo però vorrei che l'Assessore ci spiegasse meglio il contenuto dell'ultimo paragrafo dell'allegato alla delibera, quando dice di mettere in atto interventi a favore dei minori stranieri e delle loro culture. Degli interventi a favore degli stranieri si parla in diversi momenti, perché si parla come supporto alla didattica e all'arricchimento dell'offerta formativa, quindi con gli interventi di alfabetizzazione e di integrazione scolastica, si parla anche come servizi di supporto all'attività scolastica, con interventi di sostegno agli stranieri e quelli che appartengono a culture minoritarie, però ci è poco chiaro a questo punto il riferimento agli interventi a favore delle loro culture. A questo proposito vorrei che l'Assessore si spiegasse meglio, perché in effetti la cosa ci pare poco chiara. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho ripreso in mano i piani per il diritto allo studio presentati da questa Amministrazione negli ultimi anni, e come già forse diceva un intervento in precedenza, in effetti l'impostazione più o meno è rimasta la stessa, non voglio dire che sono fotocopia ma più o meno ci siamo. La riorganizzazione scolastica ha scandito questi tre anni di piani per il diritto allo studio, e viene evidenziata in qualche modo nelle premesse di ciascuno di questi tre piani, compreso appunto quello di cui si parla stasera; la riorganizzazione intesa sia come applicazione e avanzamento di quella che è l'autonomia scolastica, sia intesa come altre leggi che sono marciate in contemporanea con questo processo di riorganizzazione nel senso dell'autonomia, cioè la legge sulla parità scolastica e anche i buoni scuola regionali di cui già abbiamo parlato in almeno un'occasione, forse più, anche all'interno di questo Consiglio. Questo si è anche intrecciato con provvedimenti presi negli anni precedenti, che continuano tutt'ora, e che riguardano l'appalto di alcuni servizi scolastici, e nella fattispecie i servizi di pre-scuola, dopo-scuola ecc.

Tutti questi processi che vengono accennati in premessa non dobbiamo dimenticare che in qualche modo hanno portato in questi anni a un graduale tentativo di smantellamento di quella che è la scuola pubblica, che arriva in qualche modo oggi, anche nell'ultima Legge Finanziaria, ad appesantire ulteriormente il carico. Questa Legge Finanziaria infatti, in alcuni articoli che ho qua davanti, dal 22 all'8 ecc., non fa nient'altro che innalzare ad esempio il rapporto all'uniclasse, che modificare quelle che sono le disposizioni inerenti all'impiego di insegnanti a sostegno dell'handicap, modificarle in senso naturalmente negativo, e quindi tutta una serie di provvedimenti, oltretutto anche il taglio del personale Acta ma che si affianca a quella che è stata la riduzione del personale docente. Aperta parentesi, oggi parliamo della crisi della Fiat e delle possibili riduzioni occupazionali, ma all'interno della scuola questi processi, se dovessimo andare a verificare quanto è stato il numero ridotto e quello che sarà probabilmente sulla base di questa Legge Finanziaria e degli articoli che stanno all'interno di essa, credo che ci accorgeremmo di come siamo di fronte ad una riduzione di personale veramente grande, forse superiore a quella stessa ventilata dalla Fiat.

Questo è il quale all'interno del quale si muove questo piano per il diritto allo studio, che naturalmente non riesce a invertire queste tendenze negative, che contiene tra l'altro un sacco di attività utili che nessuno va a discutere, ci mancherebbe altro che non fosse così, naturalmente, per cui educazione agli adulti, il sostegno all'handicap e

naturalmente inserimento anche dei bambini stranieri o nomadi, combattere il disagio, ripeto, ci mancherebbe se un piano di diritto allo studio non si occupasse di queste cose. Però, a fronte di quello che è il quadro che presentavo prima, è evidente che parlare di valorizzazione di un sistema di istruzione integrato in questo quadro mi sembra davvero ridicolo, va sostenuta comunque principalmente la scuola pubblica, proprio perché tutte quelle cose che ho detto non vanno nient'altro che a detrimento della scuola pubblica stessa.

Tra l'altro potremmo anche vedere come all'interno di questo quadro ci sono ancora spazi inadeguati, nelle pieghe di questo piano troviamo all'interno dei plessi scolastici cittadini situazioni ancora con dei bisogni. Faccio un esempio solo: ci sono scuole elementari che fanno anche un doppio turno mensa, quindi siamo in presenza ancora di spazi inadeguati, che evidentemente sono un problema da risolvere. Ecco perché credo che le risorse vadano investite prioritariamente all'interno della scuola pubblica, e quindi questa divisione, l'ho già detto in altre occasioni, paritarie distribuzioni di risorse, non mi trova d'accordo, a maggior ragione a fronte di quelli che sono i processi di riorganizzazione scolastica a livello nazionale, che portano allo smantellamento della scuola pubblica stessa.

Per il momento ho finito, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Forse è meglio far rispondere all'Assessore, i Consiglieri dopo ribattono, mi sembra più corretto.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Servizi Educativi)

Le osservazioni che sono state fatte sono tutte molto interessanti, alcune mi sembra che trattino veramente di politica scolastica ma a livello molto più generale, io sono molto più modesto, devo solo gestire il piano diritto allo studio di un Comune di meno di 40.000 abitanti, quindi se avessi tutte le risorse che mi sono state attribuite o tutte le facoltà che mi sono state riconosciute forse farei il Ministro dell'Istruzione o quanto meno il Sovrintendente regionale all'istruzione, non l'Assessore ai Servizi Educativi di questo Comune.

Mi riferisco in particolare alle domande che mi hanno fatto il Consigliere Gilardoni, il Consigliere Busnelli e il Consigliere Strada. Parto dalla prima: vorrei rispondere che i progetti che sono stati elaborati nel corso del tempo non sono stati legati a un criterio di estemporaneità, sono progetti che sono stati concordati da tempo, ogni anno all'inizio del mese di settembre si fa una riunione apposita

in cui si presentano tutti i servizi culturali, non semplicemente educativi, vengono i rappresentanti delle singole scuole, molti di questi progetti sono condivisi e concordati e da tempo in essere, quindi non mi sembra che ci sia estemporaneità. Diverso invece è il problema delle strutture della edilizia scolastica, ma questo mi sembra un argomento che sia non di pertinenza del piano diritto allo studio. Ricordo che a questo proposito, appena insediato come Assessore ai Servizi Educativi, dopo la delega che il Sindaco aveva tenuto, abbiamo fatto degli incontri ripetuti con i dirigenti scolastici, sono state fatte anche delle proposte, non tutte le proposte sono state accettate; ad esempio l'Assessore Gianetti mi può dare atto che nelle singole scuole è stato costituito un budget per quanto atteneva alle piccole manutenzioni, ma non tutti i dirigenti scolastici che si sono avvicendati nel tempo hanno accettato questa incombenza.

Per quanto attiene ai bacini d'utenza io capisco la sollecitazione del Consigliere Gilardoni in ordine alla revisione dei bacini d'utenza, però c'è un problema a questo; noi sappiamo che su questo punto l'azione del Comune non è che sia così illimitata, anche perché i bacini d'utenza sono stati da tempo aboliti e per quanto attiene alla scelta delle scuole rimane la libertà del genitore e la disponibilità della scuola. Oggi come oggi sono le singole scuole, gli istituti comprensivi, che accettano o meno le iscrizioni, il ruolo del Comune può essere un ruolo di mediazione. Mi rendo conto che ci sono delle effettive discrepanze in materia; anche insistere sull'istituto comprensivo, che ha in sé elementare e medie, di per sé dovrebbe mantenere l'alunno che ha frequentato la scuola elementare all'interno della scuola media, però non è una cosa così automatica, perché il genitore soddisfatto o meno può decidere di iscrivere il figlio a una scuola media diversa da quella dell'istituto comprensivo dove ha frequentato le elementari, e ripeto, il ruolo di mediazione dell'Amministrazione Comunale non è così forte, oltre tutto è anche un principio di libertà e su questo principio a me sembra che dovremmo fare un atto di subordinazione, perché mi sembra evidente che non si può imporre, quand'anche si parli di scuola dell'obbligo.

Per quanto attiene poi a cosa fare delle singole scuole, non mi sembra che questa domanda attenga nella fattispecie al piano del diritto allo studio. E' una scelta di carattere politico, di politica generale, e penso che in merito l'Amministrazione voglia riservare una sua scelta autonoma, che potrà essere condivisa da tutto il Consiglio Comunale, ma non è detto questo.

Credo che il punto fondamentale mi sembri quello della quarta domanda, in ordine al progetto Radici, mi sembra una proposta condivisibile, anche perché sarebbe interessante

che al Consiglio Comunale, o sottoforma di relazione scritta o come incontro si possa discutere di questo tema.

Per quanto riguarda la seconda richiesta, in ordine all'audizione del Presidente dell'Ente Morale Vittorio Emanuele II sulla gestione delle scuole materne comunali, io ripeto, credo che ci sia una convenzione in essere ed è sulla base di questa convenzione che il compito del Comune si muove. Quanto al funzionamento della didattica delle singole scuole, non mi sembra che il Comune abbia titolo, quanto meno ha una funzione ispettiva, ma che si riserva in quella direzione. Potrebbe essere una cosa interessante la presentazione del bilancio al Consiglio Comunale, e su questo non vedrei problemi.

Per quanto attiene alla domanda di Busnelli della Lega sull'ultimo paragrafo, diciamo che è una sorta di ripetizione di quanto detto precedentemente, però tenendo conto di una sinergia che è da tempo operante tra l'Assessorato ai Servizi Educativi e l'Assessorato ai Servizi alla Persona. Siccome ci sono diversi servizi che il collega svolge in questo ambito c'è una sinergia; nella fattispecie si tratta di interventi di carattere didattico-assistenziale per minori di lingua straniera, con mediatori della stessa lingua, in modo tale che l'apprendimento della lingua italiana, è un progetto che la Provincia ha da tempo in essere anche con la precedente Amministrazione, e che tende proprio a rendere meno traumatico possibile l'ingresso in una scuola italiana a minori che magari hanno già frequentato scuole nel loro Paese e che si trovano in difficoltà nell'apprendimento della lingua straniera. Il criterio è quello, sono sempre interventi volti a far conoscere la nostra cultura a persone che provengono da culture diverse, ovviamente cercando di far sì che questo impatto sia il meno traumatico possibile nell'ambito generale. In questo senso si parla della loro cultura, è una cosa molto più semplice a dirsi che non a farsi.

Per quanto riguarda la domanda di Strada, rispondo in particolare al problema delle mense. Io l'anno scorso ho trascorso una intera settimana visitando, anche due volte in un giorno, le mense delle scuole dell'obbligo del nostro Comune, e in verità questo aspetto del doppio turno di mensa è stata una richiesta fatta espressamente da molte scuole, ma per una ragione molto semplice, non per un problema di disponibilità, ma per un problema di qualità della vita. Giustamente fanno osservare le maestre della scuola elementare di San Giovanni Bosco del quartiere Matteotti, lei sente i decibel che ci sono e consideri tutti i bambini che mangiano, la qualità della vita sarebbe veramente bassa. Il poter mangiare in due turni è anche un rispetto perché questo momento non sia semplicemente un momento in cui soddisfare la fame, ma sia per quanto possibile anche un momento educati-

vo, in cui si possa parlare, sentire ed ascoltare anche le esigenze del bambino. Questo lo dico e l'ho trovato anche in altre scuole, sia scuole medie come l'Ignoto Militi e anche scuole elementari come la scuola Rodari; pur in presenza di refettori adeguati, come grandezza, si preferisce fare diversi turni. L'esempio principe viene dall'ultima scuola di costruzione che è la Pizzigoni, dove sono state secondo me intelligentemente approntate due sale di refezione, in modo che gli studenti possono mangiare contemporaneamente ma in un ambiente il meno rumoroso possibile. Quindi il concetto del doppio turno non è da vedersi come qualcosa di meno, ma sicuramente è qualcosa che è provato, qualificato, richiesto dall'insegnante che deve rimanere a mangiare coi bambini, perché ripeto, il momento del pasto sia un momento il più possibile educativo. Anche in questa scuola è stato sperimentato di mangiare in luoghi diversi, e io ho sentito un unanime consenso intorno a questo metodo, perché garantisce una qualità della vita quanto meno accettabile; evidentemente non è come mangiare nella propria casa, questo è di solare evidenza, tant'è che l'Assessorato ai Lavori Pubblici si è impegnato a predisporre per quanto possibile, in quasi tutte le scuole, che non erano dotate, un impianto di assorbimento quanto meno del rumore, per rendere il più possibile accettabile la permanenza dei bimbi e di coloro che mangiano con loro.

Credo di aver risposto alle domande, comunque sempre a disposizione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio, possiamo passare alle repliche, che sono comprensive della dichiarazione di voto. Consigliere Leotta.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Chiaramente qualcuno l'ha già espresso prima di me, non si può che condividere l'impianto e le linee guida che fanno parte di questo piano del diritto allo studio. Oltretutto in queste linee io mi ci ritrovo completamente, avendo avuto anche come scuola un'esperienza diretta tra scuola ed Ente locale su alcuni di questi progetti.

Io però qui mi pongo una domanda, ed è una domanda seria: visto che questo piano di diritto allo studio è stato presentato prima che la Finanziaria del Governo venisse approvata, le mie preoccupazioni sono un attimino più concrete. Quanti di questi euro saranno poi effettivamente erogati per finanziare il minimo di progetti che qua dentro c'è, e perché dico un minimo di questi progetti? Parliamo del progetto Radici, di cui io ho esperito alcune fasi e alcune parti, tra l'altro dico che questo progetto - concordo con quanto

ha detto il Consigliere Gilardoni - andrebbe verificato in itinere. Perché dico questo? Io ho un'esperienza diretta all'interno delle scuole, anche se sono nelle scuole superiori, il primo anno delle scuole superiori è un anno d'obbligo, anche se c'è una tendenza da parte di questo Governo ad abbassare l'obbligo scolastico, ma ancora non è stata cambiata la legge, e siccome verifico che all'interno delle classi di prima noi abbiamo 30-32 alunni con handicappati, quando dove ci sono handicappati dovrebbero esserci 20-25 alunni, e sono diminuiti, tagli di cui si faceva partecipi prima il Consigliere Strada sono effettivi, perché noi abbiamo avuto tagliati all'interno della nostra scuola del 50% le figure di sostegno agli handicappati; abbiamo avuto un aumento di handicappati, a fronte di un aumento del numero di alunni per classe e di tagli di organici. Adesso io non faccio la difesa tout-court degli organici degli insegnanti, però dico se si vuole lavorare sulla qualità della scuola, è giusto il piano del diritto allo studio che qua si è portato avanti, bisogna vedere quanto di questo piano sarà veramente attuato e quali sono le risorse effettive che andranno a coprire i bisogni che secondo me oggi sono massimi. Per cui dico la 285, il progetto Radici, saranno veramente poi coperti dai bisogni che la scuola ha avuto in questi quattro anni, ma che negli ultimi anni sono quintuplicati? Perché a fronte di 20-25 alunni per classi, con 1 o 2 handicappati, oggi siamo arrivati a 30-32, e parlo della scuola superiore, primo anno dell'obbligo della scuola superiore. Quindi io mi preoccupo che questo sostegno agli handicappati venga veramente poi fatto, e ho i miei dubbi che possa essere mantenuto, visto che dal nazionale si sta tagliando su tutti quelli che sono i servizi, anzi, mi complimenterei con l'Assessore se questi 2 milioni e 800 euro fossero veramente elargiti per mantenere in itinere i progetti che sono stati finanziati gli altri anni, che peraltro sono partiti 4 o 5 anni fa, quindi la mia preoccupazione è di controllare e di verificare che questo accada, perché secondo me andrebbero molto implementati. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Una replica del Consigliere Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Innanzitutto devo dire che ovviamente il centro-sinistra deve fare opposizione, però se si vuole fare opposizione la si faccia un po' bene, perché voler asserire che questo piano per il diritto allo studio sia solamente sulla carta, nato da un confronto fra l'Amministrazione e la domanda degli istituti scolastici, asserire che questo non sia vero

perché l'Assessore non ne è a conoscenza mi sembra un po' debole da sostenere, in quanto ricordo, soprattutto a beneficio del pubblico, proprio il nostro Assessore è anche insegnante, quindi credo che il mondo della scuola lo conosca ben da vicino. E poi devo dire che anche quando nel '99 stavamo per preparare il programma elettorale, io stesso e l'amico Fabio Mitrano che oggi è Assessore, andammo in giro per le scuole a domandare quali erano i problemi che riscontravano, e ci dicevano che l'Assessore si vedeva, però poi belle parole ma risultati pochi. Con questo non è una polemica che voglio fare al precedente Assessore, anzi, ci siamo domandati se c'era qualcosa da fare in più per fare in modo che quelle che erano le domande, ancorché ascoltate, avessero poi una traduzione concreta in risposta alle necessità. Da qui infatti l'Amministrazione Gilli appena insediata istituì la Commissione di edilizia scolastica, per affrontare un po' quello che era soprattutto il tema più sentito, che era proprio quello delle condizioni strutturali delle scuole. Noi come Forza Italia abbiamo addirittura istituito il Dipartimento Scuola ed Educazione, presieduto da Mariella Caldarelli, poi c'è presente dietro di me Alessandro Cardelli che ne fa parte, ed è andato a parlare con Presidi, studenti e genitori, che poi si incontrano anche nella nostra sede per fare un po' il punto della situazione, per cui Forza Italia e la maggioranza, il polso sulla situazione della scuola ce l'ha e siamo ben attenti, e dire che non abbiamo mantenuto le promesse per quanto attiene il mondo scolastico insomma, basta andare a verificare ogni estate i lavori che vengono eseguiti in diversi plessi scolastici, e non vado a riprendere per non fare polemica anche quello che abbiamo dovuto riparare in seguito a errori strutturali della nuova Pizzigoni ecc., chiudiamo parentesi su quello. Quindi noi diciamo che questo piano per il diritto allo studio ha una reale valenza perché va ben oltre quello che è il normale accesso all'attività di istruzione scolastica, ed è veramente, lo possiamo dire senza ombra di dubbio, nato dalla nuova domanda che scaturisce dall'evolversi naturale del mondo della scuola con questa Amministrazione attenta, e in particolar modo anche una nota va detta, in particolare attenta anche alle categorie più deboli. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Mazzola, la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Solo una parola a commento, più che a commento allo scopo di eliminare le preoccupazioni che ha la Consigliera Leotta,

almeno per quanto riguarda il Comune di Saronno, poi le preoccupazioni in chiave nazionale non dipendono ancora dal Comune di Saronno.

Se il piano per il diritto allo studio è stato presentato così questa sera, con anche delle somme rilevanti ed ingenti è stato fatto non a scopo propagandistico ma è stato fatto a scopo lavorativo; questo è un programma che viene già eseguito, l'anno scolastico è già iniziato, e che sarà eseguito fino in fondo il prossimo anno. I fondi necessari nel bilancio saranno previsti tutti; se ci sarà la necessità di ritoccare il bilancio, a seguito di provvedimenti che non dipendono dal Comune di Saronno, si vedrà di ritoccare magari in altri ambiti, che sono non primari come quello della scuola. Mi pare di poter dire, e in ciò tutti quanti credo siano convinti, che nel corso di questi anni non soltanto in termini economici così come si vedono nei bilanci presentati dall'Amministrazione, nei confronti di questo particolare ambito della vita amministrativa i fondi non sono mai venuti meno, sono stati forse anche aumentati, l'impegno dell'Amministrazione nei confronti del mondo scolastico è sicuramente rilevante. Quindi vorrei tranquillizzarla, almeno per quanto dipende dalle nostre volontà. Ci sono, ripeto, altri argomenti che se necessario potranno essere o rinviati o mitigati, ma questo sicuramente no.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo fare una replica sia all'Assessore Banfi che al Consigliere Mazzola. Forse finalmente ho capito qual è la distinzione tra il centro-sinistra e la politica scolastica di questa Amministrazione, e la differenza sta nella parola "mediazione". Io non ritengo che l'Amministrazione abbia un ruolo di mediazione nella gestione della politica scolastica, io ritengo che abbia un ruolo di programmazione insieme alle istituzioni scolastiche ... (*fine cassetta*) ... La legge sull'autonomia scolastica e le leggi successive hanno fissato le competenze precisandole degli Enti locali, sia dell'Ente locale Comune che dell'Ente locale Provincia, e non solo delegando l'aspetto strutturale degli edifici, ma dandogli tutta una serie di competenze riguardo alle politiche educative e sociali, che derivano dalla legge 285 che ha trasformato completamente queste politiche a livello nazionale. Il problema è questo, il problema non è la mediazione, il problema è la programmazione, e noi chiediamo che l'Amministrazione faccia programmazione scolastica, e la

faccia - ribadendo quello che ho detto e che forse Mazzola non ha capito - coinvolgendo le scuole, perché le scuole non sono coinvolte. E' inutile che l'Assessore dica quando viene presentata all'inizio di settembre tutta la programmazione del Teatro, dell'Assessorato alla Cultura, alle Mostre ecc. intervengano i delegati, non è questo il problema, il problema è che devono essere convocati i dirigenti scolastici per vedere quali sono i bisogni, come si evolvono e come rispondere. E il Consigliere Mazzola, se è andato lui a fare l'Assessore questo non lo so, però i dirigenti scolastici interpellati da me, per cui non mi sto inventando niente, mi hanno detto che non sono stati convocati a proposito di quello che riguarda il diritto allo studio e a proposito di quelle che saranno le scelte programmatiche del futuro, tra cui la destinazione dell'Istituto Militare, se mantenerla o non mantenerla, piuttosto che ampliarla o chiuderla.

L'altra cosa che vorrei dire a Mazzola è che la Commissione dell'Edilizia Scolastica, che il Sindaco propose e che iniziò a lavorare, non doveva essere un elemento sporadico estemporaneo, come invece è stata, ma doveva essere una Commissione Permanente in cui - all'epoca lo chiedemmo - dovevano far parte sia le forze di maggioranza che quelle di minoranza, più le istituzioni scolastiche. Questa cosa invece, nel giro di tre mesi, si è annullata. Allora se questa era la proposta, e io credo che quella proposta fosse interessante perché comunque continuava un'esperienza di collaborazione e di discussione con le scuole, perché il progetto Pizzigoni, tanto vituperato, è uscito dal lavoro di una Commissione Scolastica, dove ci parteciparono i docenti, la componente non docenti e la componente genitoriale, quello è il modo di lavorare. Allora Mazzola non stravolgere quello che io ho detto, perché ho detto delle cose che non sono state recepite da te nella misura in cui io volevo.

L'ultima cosa all'Assessore: ringrazio per la scelta di programmare una serata o un punto all'ordine del giorno di uno dei prossimi Consigli Comunali sul progetto Radici, ricordo che la convenzione con l'Ente morale prevede che una volta all'anno il Consiglio dell'Ente gestore e il suo Presidente vengano a relazionare sull'attività svolta sia educativa sia di tipo gestionale ed economica, per cui prego l'Amministrazione di programmare anche questa riunione con un Consiglio Comunale aperto.

Il voto, condividendo naturalmente il fatto che vengono erogati dei soldi per l'istruzione, e non condividendo la modalità e soprattutto l'analisi che ne è stata fatta per decidere la collocazione dei fondi, ci asterremo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere De Marco, prego.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Sono stato chiamato in causa indirettamente nell'intervento del Consigliere Gilardoni con riguardo alla Commissione per l'Edilizia Scolastica. Io ho seguito i lavori di quella Commissione e posso parlare della mia esperienza all'interno di essa. La Commissione aveva inizialmente due obiettivi, quello di elaborare una convenzione con i vari Istituti scolastici per l'assegnazione di un fondo di cassa ai singoli Presidi per le piccole manutenzioni, e quello di fare una fotografia del patrimonio di edilizia scolastica a livello comunale, e quindi della varia situazione manutentiva degli edifici scolastici. Fu un lavoro che ci impegnò nell'arco di tre mesi, quindi è vero che la Commissione si è occupata nell'arco di tre mesi di queste cose, e non è evaporata, ha semplicemente esaurito i suoi compiti, probabilmente li ha esauriti in misura o in un tempo molto limitato, nel senso che abbiamo lavorato credo velocemente, abbiamo velocemente presentato sia la convenzione ai Presidi, sia elaborato e fatto la ricognizione dello stato manutentivo degli edifici scolastici, con tutti gli adeguamenti normativi, parlo di impianto elettrico e degli altri aspetti legati all'impiantistica e allo stato generale degli edifici, che ci impegnò per un periodo di tempo limitato, e abbiamo esaurito velocemente il nostro compito. Questa è la mia esperienza, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere De Marco, la replica al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Riprendo la parola per la dichiarazione di voto e una breve replica. Nell'intervento precedente avevo posto l'attenzione su quella che è la Legge Finanziaria, che in qualche modo ha coronato quelle che sono state le fase scandite da quegli elementi che ho accennato prima nella direzione dello smantellamento graduale, fortunatamente non di colpo, ma comunque graduale della scuola pubblica, sottolineavo come alcuni articoli di questa Finanziaria sono in qualche modo anche degli aspetti di barbaria ha detto qualcuno, perché si accaniscono contro i più deboli; dei tagli abbiamo avuto anche un esempio concreto da quello che diceva poco fa la Consigliera Leotta, ma anche nella mia zona, nella mia scuola ma anche nelle scuole dei dintorni, si sa di progetti territoriali che purtroppo quest'anno non hanno avuto i necessari distacchi e le necessarie risorse per poter continuare a

funzionare, e purtroppo è così, e nelle scuole si deve fare i conti con questa situazione. Quindi da un lato accanimento contro precari o portatori di handicap, i quali si ritrovano comunque delle persone in meno a disposizione, contro il personale Ata, con la tendenza all'esternalizzazione dei servizi, e dall'altro anche il taglio di esperienze davvero interessanti, e che sono maturate negli anni passati e che forse qualche cosa di grosso potevano dire ma che si ritrovano praticamente con le gambe tagliate. Questa è la realtà, io credo che in qualche modo non sia ancora scattato un allarme pari a quella che è la gravità della situazione che si va profilando, ed è questo il motivo per cui ritengo che nella discussione di stasera sul piano del diritto allo studio che, come dicevo anche prima, per forza contiene delle attività utili e necessarie, che ci mancherebbe altro che fossero tagliate. Ma se noi ricordiamo anche quelle che sono le tendenze di taglio delle spese, dei trasferimenti dello Stato agli Enti locali, in tendenza mi sembra che si va profilando proprio la possibilità di garantire sempre meno agli Enti locali l'esercizio di quella che è una funzione socialmente rilevante anche in questo campo. Sono discorsi di prospettiva, ma neanche tanto lontani, quindi se lo Stato agisce in un certo modo e poi l'Ente locale avrà sempre meno possibilità di coprire queste spese, e oltretutto se pretenderà di dividerle equamente tra quella che è la scuola pubblica del nostro Stato, riconosciuta dalla Costituzione e da altre scuole, è evidente che non possiamo sostenere, a fronte di questa situazione, un principio e una politica scolastica che a livello locale sostanzialmente rispecchia quelle che sono le linee guida della politica nazionale. Quindi evidentemente non siamo contro lo stanziamento di risorse alle scuole locali, cosa necessaria, siamo contro a quella che è la politica che sta dietro a questo tipo di discorso e che rispecchia in pieno, purtroppo, quella che è la politica totalmente condotta dal Governo e dal Ministro Moratti. Per questo motivo voteremo comunque contrari al piano. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Beneggi.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Francamente confesso di essere un po' disorientato da questa discussione, perché non sono riuscito a capire ancora se, per una certa parte di questo Consiglio Comunale, l'impianto di questa delibera è valido o non valido, buono o non buono; qualcuno dice che va bene, altri dicono che non va bene, e

questo va benissimo, fatto salvo poi che le due persone appartengono allo stesso gruppo, ma tant'è. Quello che francamente mi lascia molto perplesso, e alludo in particolare all'ultimo intervento che abbiamo sentito e a quello che l'ha preceduto da parte dello stesso Consigliere, il voler ricorrere in maniera surrettizia a una polemica di tipo ideologico, che con questa delibera non ha nulla a che fare, perché francamente mi sembra che vedere dietro questa delibera una distruzione o smantellamento della scuola pubblica, vedere un progressivo depauperamento delle risorse sia mera invenzione, perché mi sembra che gli sforzi fatti in questi anni, le cifre stanziare questa sera che andiamo a votare questa sera vadano nella direzione esattamente opposta, e non mi è sembrato di leggere nelle righe di questa delibera alcun sforzo di smantellamento per quel che riguarda le scuole pubbliche, a favore delle scuole paritarie, qua non ce lo vedo, me lo si spieghi, mi sembra proprio di no. Oltretutto mi sembra che una posizione ideologicamente così forzata vada a diventare pericolosa proprio negli ambiti di maggiore delicatezza, non vedo la distinzione e la differenza tra un bisogno espresso da uno studente che frequenta la scuola pubblica, rispetto a uno studente che frequenta una scuola pubblica non statale. Questi aspetti ideologici mi sembra che rischino di portarci lontani dallo specifico che stiamo votando oggi, così come i richiami a una Legge Finanziaria che in questo momento non ci riguarda, e credo che lo sforzo di questa Amministrazione sarà quello di mantenere un elevato interesse e un alto peso specifico della propria azione nei confronti della pubblica istruzione, e dico della pubblica istruzione senza alcuna differenza tra l'una e l'altra.

Di fatto mi sembra - e concludo - che alcuni passaggi, alcuni sforzi compiuti da questa Amministrazione per adeguare le strutture delle scuole pubbliche, quantità di energie spese a profusione e con ottime ragioni, indichi chiaramente che la direzione è quella. Se si vanno ad adeguare le norme di sicurezza colpevolmente dimenticate negli anni precedenti è perché si ha la voglia e il desiderio di mantenere queste strutture efficienti ed efficaci.

Dichiarazione di voto che sarà favorevole da parte del nostro gruppo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. Replica al Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Avevo posto una domanda all'Assessore, ritengo che l'Assessore mi ha soddisfatto nella risposta, nel senso che si trattava di capire e di interpretare il vero significato di quanto era stato scritto nell'ultimo punto della delibera; noi l'avevamo interpretato in un altro modo, anche perché non ci sembrava effettivamente molto chiaro. Comunque avevamo già valutato positivamente, al di là di tutti gli interventi fatti dall'Assessore, rimarchiamo il nostro voto favorevole a questo punto, anche perché ciò che è stato aggiunto quest'anno nel piano formativo direi che è un primo passo nella direzione che noi avevamo da tempo auspicato, ma non solamente per noi, ma per l'interesse di tutta la collettività. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Busnelli, la replica al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Brevemente. Il Consigliere Beneggi ha citato, non contesto il suo intervento ma contesto l'incipit, l'introduzione, parte nel suo intervento dicendo ci sono stati interventi contraddittori all'interno dello stesso gruppo, cosa che non è avvenuto, perché Gilardoni e Rosanna Leotta credo che abbiano detto nel merito le stesse cose, salvo valutazioni poi d'altro tipo; se si riferisce a Strada per Rifondazione è un'altra cosa, nel senso che non ancora fa parte, almeno per adesso, del centro-sinistra. L'altra cosa che la Finanziaria non c'entri nulla, io sono contento che oggi si discuta poi noi ci esprimiamo, so che un Comune vicino, l'ho letto sulla stampa, il Sindaco non vuol portare questa delibera in Consiglio Comunale perché aspetta l'approvazione della Finanziaria, quindi c'entra in qualche modo; infatti ho detto son ben contento, però qualcuno lo lega a doppio filo alla Finanziaria.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dipende da quale Amministrazione si tratta. Lazzate? Va bene. Siamo sopravvissuti a tre Finanziarie, anche ad una Finanziaria elettorale, sopravviveremo anche a questa. I Comuni italiani da almeno 30 anni devono sopravvivere alle Finanziarie perché tutti i Governi che si sono succeduti, tutti tutti hanno cercato di far passare il risanamento del Paese attraverso gli Enti locali. Questo è un discorso che

purtroppo sento fare sempre e comunque, e in qualsiasi occasione ci siano le assemblee dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, dove al di là del colore di tutti i Sindaci che ci sono sotto questo punto di vista c'è una corporativa considerazione; sopravviveremo anche a questo. Certamente la Finanziaria di quest'anno non è la Finanziaria elettorale dell'anno 2001, che ha forse sparso un po' troppo abbondantemente, per cui poi i riflessi sono venuti fuori.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, possiamo passare alla votazione elettronica. La delibera viene approvata con 18 voti favorevoli, 6 astenuti, 1 contrario. Do lettura dei risultati, 18 voti favorevoli, astenuti Airoidi, Arnaboldi, Gilar-doni, Leotta, Porro, Pozzi, contrari Strada. Possiamo passare ai punti 3 e 4, come si era detto verranno discussi contemporaneamente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 24 ottobre 2002

DELIBERA N. 78 del 24/10/2002

OGGETTO: Conferimento capitale all'Azienda Speciale
Saronno Servizi

DELIBERA N. 79 del 24/10/2002

OGGETTO: Trasformazione dell'Azienda Speciale Saronno
Servizi in Società per azioni ex art. 115 del
D.lgs. 267/2000

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Innanzitutto vedo fra il pubblico il Presidente della Saronno Servizi dott. Rota, il Consigliere dott. Sommariva, il Direttore Generale dott. Romano, li ringrazio per la loro presenza ma soprattutto li ringrazio per il lavoro che hanno svolto fino ad oggi, che è stato egregio e che ha dato dei risultati importanti che stasera si vanno a condensare nella trasformazione dell'Azienda Speciale Saronno Servizi in Società per Azioni. Andiamo però con ordine e vediamo sommariamente i testi delle due delibere che vengono presentate in votazione questa sera, si discutono chiaramente in un unico momento, in quanto i due argomenti sono strettamente connessi l'uno con l'altro.

Con la prima delibera andiamo ad incrementare il fondo di dotazione di Saronno Servizi, che è ancora Azienda Speciale, attraverso il conferimento di alcuni beni; oltre a questi beni viene anche conferita una quota in contanti. Come ormai è stato ripetuto più volte, in relazione ad altri conferimenti di beni che sono stati fatti, la finalità di questa operazione è sicuramente da una parte quella di andare a patrimonializzare la società, patrimonializzazione che è molto importante proprio in vista della successiva trasformazione in società per azioni; dall'altra parte è chiaro che un conferimento di beni, e soprattutto di questi beni andrà a mi-

gliorare le sinergie non solo operative ma anche economiche dell'Azienda. Cosa andiamo a conferire infatti? Andiamo a conferire a Saronno Servizi dei beni che sono strettamente legati all'attività che Saronno Servizi Svolge; conferiamo la piscina, conferiamo il bocciodromo e conferiamo gli uffici di via Roma, gli ex uffici della Ragioneria, che attualmente sono già occupati dalla Saronno Servizi. Il valore di conferimento di tali beni è stato determinato sulla base di una perizia predisposta da un tecnico esterno, e proprio in relazione alla perizia sono sorti alcuni piccoli problemi, che ci hanno indotto a presentare un emendamento, che penso molti Consiglieri abbiano trovato nella cartelletta, ma che vi spiego sommariamente. In relazione a questo emendamento devo farvi presente che nella perizia c'era un errore tecnico, un mero errore di moltiplicazione, un errore sciocco lo definirei, ma per effetto del quale il valore finale che veniva definito come valore di conferimento della piscina risultava errato.

A questo proposito devo però ringraziare il Presidente della Commissione Bilancio, il Consigliere della Lega Nord Giancarlo Busnelli che ci ha segnalato questo errore e ci ha così permesso di chiedere al tecnico incaricato di modificare la perizia, le modifiche apportate alla perizia sono sostanzialmente relative alla definizione del valore di conferimento della piscina e del bocciodromo. Per quello che riguarda il valore di conferimento della piscina l'errore è di 25 centesimi di euro, era stato fatto un arrotondamento, però visto che facciamo un emendamento ritengo opportuno andare a rettificare, seppure di poche vecchie lire questo valore. Il valore invece importante, che era stato calcolato erroneamente, è quello che riguarda l'impianto del bocciodromo di via Piave, impianto del bocciodromo che in prima istanza vedeva un valore definito di circa 911.000 euro, ma che a seguito della modifica della perizia e dell'eliminazione della moltiplicazione errata si trasforma in un valore di 1.054.000 euro circa. E' logico che questo tipo di errore si va poi anche a riflettere sulla definizione del capitale sociale della costituenda Saronno Servizi, per cui nell'emendamento, oltre alla rettifica dei valori di conferimento di piscina e bocciodromo, troverete anche una rettifica che riguarda specificatamente il capitale sociale della società, che risulta essere non più di 4 milioni di euro come previsto in prima battuta, ma di 4 milioni e 100 mila euro, proprio in relazione all'aumento del valore di conferimento del bocciodromo. Ci tengo però a sottolineare che i valori di perizia che stanno alla base del conferimento sono dei valori "indicativi", perché vi dico indicativi? Perché la legge dispone che la trasformata Saronno Servizi SpA, entro tre mesi dalla data di trasformazione, debba chiedere a un perito nominato dal Tribunale una stima di

questi valori, per cui chiaramente la stima che farà testo non sarà tanto quella predisposta dal nostro tecnico, sulla base della quale viene fatto il conferimento di beni, ma sarà la stima che sarà successivamente predisposta da un perito nominato dal Tribunale, sulla base del quale verrà definitivamente stabilito il valore del capitale sociale della Saronno Servizi. Con questo non voglio sostenere che l'errore della perizia sia irrilevante, vorrei però solo far capire che in questa fase non è certamente un errore che fa la differenza.

Definito e spiegato a grandi linee il senso e l'ammontare del conferimento di beni alla Saronno Servizi, parliamo un attimo ancora della trasformazione della società, che presentiamo questa sera con una delibera, che giunge alla fine di un iter piuttosto laborioso e in alcuni aspetti anche abbastanza difficoltoso, proprio perché in questi ultimi anni molto si è detto e soprattutto molto si è scritto, soprattutto a livello legislativo, in tema di gestione dei servizi pubblici ed in particolare dei servizi pubblici così definiti a rilevanza industriale. Guardiamo un po' da vicino quello che riguarda specificatamente la nostra Azienda Speciale, nata anni fa come Azienda Municipalizzata, che è stata successivamente - mi sembra nel 1994 - trasformata in Azienda Speciale, Azienda che stasera come terzo passaggio ci apprestiamo a trasformare in società per azioni. Vi ricordo che il Consiglio Comunale, già nel 1999 si esprime con un atto di indirizzo a favore della trasformazione in SpA di Saronno Servizi; venne evidenziato in quella delibera, in quel documento, che sostanzialmente la società per azioni sembrava essere la forma giuridica migliore per andare a gestire dei servizi pubblici locali aventi però una rilevanza importante.

Procediamo perciò stasera alla trasformazione, il cui iter procedurale è chiaramente definito nell'art. 115 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Non vorrei starvi a spiegare nei particolari quale è questo iter procedurale, perché questi sono passaggi definiti dalla legge e non si può, per fortuna, fare diversamente; vorrei solo farvi un accenno abbastanza veloce a quelli che sono i punti fondamentali di questa procedura di trasformazione.

Diciamo innanzitutto che l'art. 115 dice chiaramente che i Comuni possono trasformare le Aziende Speciali in società per azioni con un atto unilaterale, in queste società per azioni il Comune può restare azionista unico per un periodo comunque non superiore a due anni dalla data della trasformazione. Diciamo anche che il capitale iniziale della costituenda società per azioni non potrà essere inferiore a quello che era il fondo di dotazione della precedente Azienda Speciale. Diciamo altresì che la società che si andrà a costituire, la Saronno Servizi SpA conserverà tutti i

diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione, per cui la Saronno Servizi SpA subentrerà in tutti i rapporti attivi o passivi avuti originariamente dall'Azienda Speciale.

Diciamo, come ultima cosa, che il conferimento e l'assegnazione dei beni degli Enti locali e delle Aziende Speciali alle società per azioni è esente da imposizione fiscale, per cui su questi passaggi il Comune e l'Azienda Speciale non devono scontare alcuna tassazione.

Credo però che in questa sede non sia tanto importante andare a studiare come avviene la trasformazione di Saronno Servizi, credo che sia decisamente più rilevante chiedersi perché andiamo a trasformare un'Azienda Speciale in una società per azioni. La risposta immediata che potrei dare a una domanda di questo tipo potrebbe essere: la trasformiamo perché la legge ce lo impone. La Legge Finanziaria dell'anno scorso, come molti di voi ricorderanno, prevedeva esplicitamente che le società speciali che gestivano servizi a rilevanza industriale, si trasformassero in società di capitale entro il termine del 31.12.2002 che è stato successivamente spostato al 30 di giugno del 2003. Una risposta di questo tipo però credo che sarebbe decisamente troppo semplicistica, credo che il concetto fondamentale sia che questa Amministrazione ha deciso di andare a trasformare l'Azienda Speciale in società per azioni perché è convinta che la forma giuridica della società per azioni sia decisamente quella che può favorire, permettere all'Azienda Speciale di porsi sul mercato e sicuramente di diventare un punto di riferimento per la gestione di servizi pubblici locali non solo a livello saronnese - questo è un concetto che voglio sottolineare - ma soprattutto a livello comprensoriale. Per cui trasformiamo la Saronno Servizi perché vogliamo vedere la nostra Azienda ex Speciale spero fra un po' crescere, vogliamo vedere la nostra Azienda diventare un punto di riferimento nel nostro territorio, vogliamo vedere la nostra Azienda aprirsi al mercato, aprirsi al territorio anche a livello di azionariato, vogliamo vedere la nostra Azienda raggiungere delle maggiori sinergie a livello economico-operativo, vogliamo vedere la nostra Azienda lavorare con sempre maggiore efficacia ed efficienza, vogliamo vederla erogare dei servizi che vadano sempre più incontro a quelle che sono le esigenze del cittadino, e sottolineo non solo il cittadino di Saronno, ma il cittadino del nostro comprensorio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Renoldi, ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione? I colle-

ghi Consiglieri sono stati stimolati da questa mia frase, Gilardoni prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Parlo a nome del centro-sinistra. Finalmente siamo arrivati alla costituzione della SpA, un processo che come ricordava l'Assessore Renoldi è iniziato nel '99 con un atto di indirizzo, ci abbiamo impiegato un po' di tempo sicuramente anche perché la normativa, sia quella precedente il '99 che quella successiva fino ad oggi, non è mai stata così precisa e chiara da mettere nelle condizioni le Amministrazioni che si sono succedute di fare delle scelte in tempi più celeri. Noi come centro-sinistra già più volte abbiamo sottolineato in Consiglio Comunale l'importanza strategica della Saronno Servizi per il nostro Comune, non solo per rispondere più celermente e meglio ai bisogni, ma sicuramente come organismo di flessibilità e di produzione di reddito da reinvestire a vantaggio dei cittadini stessi. Questi penso che sono due obiettivi che vanno ad aggiungersi a quello che ha detto già l'Assessore in termini di scelta di natura giuridica. Penso che la celerità e la flessibilità che Saronno Servizi può garantire attraverso la SpA siano vantaggi indiscutibili per tutta la città e per tutti i suoi cittadini.

Ma a parte questi obiettivi lampanti e chiari e sotto gli occhi di tutti, francamente ancora una volta, come abbiamo già avuto l'occasione di fare, questa sera ci mancano un po' gli obiettivi, nel senso che noi ci aspettavamo che nell'atto deliberativo o comunque nella relazione preparata dall'Amministrazione ci fosse un maggior coinvolgimento e una maggiore discussione su quelle che sono le potenzialità di questo strumento, e soprattutto quegli obiettivi che si vogliono raggiungere con questo passaggio. Questo è un passaggio puramente nominale o è un passaggio sostanziale? Perché ancora una volta questa sera, dopo averne già lamentato la mancanza, manca un piano industriale, manca un piano di sviluppo o perlomeno manca l'informazione su questo, se magari voi l'avete e non l'avete comunicato al Consiglio Comunale, e ci chiediamo se realmente si è capita la potenzialità reale che offre la Saronno Servizi e questa scelta, che è una scelta politica, o se invece questa Amministrazione si sta basando solo sulle capacità dimostrate dall'attuale Consiglio di Amministrazione che anche io in questo momento colgo l'occasione di ringraziare per il lavoro svolto. Ma quello che rimane è quello che sta scritto nella delibera, e negli atti che ci sono stati consegnati vi sono una grande quantità di imprecisione e una grande confusione sulle potenzialità, e si presentano delle commistioni tra il concetto di società privata e il concetto di società pubblica, ol-

tre delle commistioni tra la gestione di un servizio in proprietà e la gestione di un servizio in convenzionamento.

Tra le imprecisioni, a parte la faccenda della perizia sbagliata, su cui riconosciamo che tutti possono sbagliare, la cosa fondamentale che ci chiediamo è l'utilità di questa perizia, nel senso che a norma del Codice Civile, art. 2343, la perizia dovrà essere fatta da un perito nominato dal Tribunale, quella sarà la perizia veritiera e francamente ci chiediamo se era il caso di farne una pagando un professionista esterno, quando invece poteva essere fatta forse direttamente dagli uffici comunali, tanto poi quella che varrà sarà comunque quella del Tribunale.

Secondo punto che chiamerei imprecisione, ma nasconde un problema di fondo che invito l'Amministrazione ad approfondire, è che si lascia irrisolto il problema della centrale termica, che è a servizio della piscina e di tutta una serie di immobili e di edifici pubblici in quella zona, si rimanda al problema di trattare chi dovrà gestirla, o perlomeno si dice che dovrà gestirla l'Amministrazione Comunale e che rimarrà a carico dell'Amministrazione Comunale, ma oggi tutti sappiamo che questa centrale termica, da quando è stata riattivata la vecchia scuola media Biffi per le Associazioni ed è partita la nuova scuola elementare Pizzigoni collegandosi a quella precedente, noi sappiamo che la centrale termica è insufficiente, e che bisogna intervenire tempestivamente, perché comunque l'insufficienza della centrale termica provoca problemi a tutte le strutture scolastiche, nonché alla piscina che spesso e volentieri si trova al freddo.

E domani, mi chiedo, dove la SpA sarà una SpA autonoma, chi risponderà dell'eventuale mancanza di funzionamento di questa centrale e del suo mancato adeguamento? Già abbiamo denunciato in un Consiglio Comunale che si svolge presso il Liceo Scientifico, il problema dei vetri in cui nella programmazione si parlava che era un problema ma sostanzialmente non venivano definiti fondi, e successivamente l'Amministrazione Comunale, verificato evidentemente lo stato di pericolosità dei vetri, decise di intervenire prontamente, tant'è che la Saronno Servizi ha poi fatto questi lavori, però questa sera andiamo a risottolineare, dopo quello dei vetri, il problema della centrale termica, e chiediamo all'Amministrazione che si faccia carico di questo problema perché va risolto oggi, non va rimandato ad un domani lontano.

Spiego invece che cosa intendo per commistioni. Nella stesura dello Statuto abbiamo notato che c'è un oggetto sociale molto complesso, e quando gli oggetti sociali sono molto complessi e ricercano una precisione al di là di ogni particolare ragionevolezza, si sa che poi nel momento in cui si è dimenticato qualcosa, che non è previsto specificamente, bisogna ricorrere a un'Assemblea straordinaria per inserire

quello che si è dimenticato. Allora francamente questo oggetto sociale, così specifico, ci lascia perplessi e chiederebbero di modificare l'oggetto sociale, lasciandolo, come fanno in moltissime società, un po' più generico, anche se precisando quello che è il ruolo e il compito della nuova SpA, per cui la gestione dei servizi pubblici, la consulenza sui servizi pubblici, la progettazione sui servizi pubblici, ma senza andare a dire quello che oggi fa e quello che potrebbe fare, perché oltretutto nell'art. 4, se i signori Consiglieri hanno notato, c'è un secondo paragrafo dove si dice questi sono i servizi che facciamo oggi, questi potenzialmente il Comune di Saronno li potrà assegnare. Allora in questo caso noi stiamo parlando di uno Statuto di una SpA o di un'ipotesi di convenzionamento del Comune di Saronno. L'ipotesi di convenzionamento non mi sembra che attenga all'oggetto dello Statuto, per cui questa parte secondo me è da cassare completamente.

La cosa che nell'art. 4 viene letta è che si parla di Comune di Saronno, e i riferimenti al Comune di Saronno ricompaiono nell'art. 6, nell'art. 14, nell'art. 18, nell'art. 22 e nell'art. 23. Allora io mi chiedo: se la scelta della SpA è fatta anche per favorire l'accesso al mercato del territorio, il Comune di Cislago, e faccio un esempio non tanto casuale perché comunque è un Comune che già collabora con la Saronno Servizi, quando accederà alla SpA, nello Statuto si ritroverà che il Comune di Saronno - faccio l'esempio dell'art. 23 perché è quello più semplice da capire - avrà la possibilità di avere una volta all'anno il Presidente della società a relazionare sull'andamento, però solo il Comune di Saronno, il Comune di Cislago non potrà perché c'è scritto che il Comune di Saronno potrà avere questa cosa. Allora questi riferimenti al Comune di Saronno francamente non li capisco, perché tutt'al più, laddove c'è la parola Comune di Saronno, si dovrà riscrivere i soci pubblici, i Comuni aderenti come soci, avranno il diritto di avere le stesse cose che oggi sono iscritte a carico solo del Comune di Saronno.

Un ulteriore passaggio che non capiamo e su cui abbiamo bisogno di ulteriori spiegazioni è quando si parla di partecipazione di maggioranza. Si sta parlando di maggioranza relativa o di maggioranza assoluta per il Comune di Saronno? Siccome ultimamente abbiamo approvato uno Statuto che riguarda il Teatro, dove si fissa in maniera inequivocabile che la maggioranza che rimarrà per il Comune di Saronno è del 51%, vorrei capire che cosa pensa di fare questa Amministrazione, e come intende la parola maggioranza.

L'altra cosa è come mai una durata così limitata, nel senso che il 2050 è veramente dietro le porte, per cui non capisco come mai la scelta di una durata così limitata, perlomeno se c'è qualche motivazione.

Ma ritengo che il vero problema è che con questo atto il Comune stia cedendo dei propri immobili ad una società che ne diventa titolare e responsabile di fronte alla comunità, e si assume di fronte alla città stessa il rischio di essere giudicata per ciò che riguarda i risultati, in prima istanza gli stessi Amministratori, che saranno chiamati nel nuovo Consiglio di Amministrazione. Allora quale garanzia noi abbiamo per il futuro? La società lavorerà per produrre reddito e utili oppure garantirà un uso sociale delle strutture ricevute in dotazione? Chi definirà le tariffe, il mercato oppure una politica attenta a tutte le esigenze della cittadina e a tutte le fasce sociali? L'uso attuale sarà garantito o saranno le mode e il mercato che lo stabiliranno, vedi il bocciodromo che sicuramente se dovessimo andare a fare un'analisi reddituale e domani mattina potessimo decidere che lo trasformiamo in una discoteca molto probabilmente funzionerebbe molto di più come discoteca in termini di reddito, però avremmo tradito la destinazione iniziale e tutte quelle persone che oggi fanno affidamento su quell'impianto. Purtroppo, di tutti questi aspetti di garanzia non c'è traccia e non capiamo se per superficialità o per incomprensione della portata di autonomia che stiamo dando da gestire a Saronno Servizi. Oltretutto l'obiettivo della SpA è quello di allargare la base azionaria ad altri Comuni, o a soci privati, e se questo è l'obiettivo come si comporteranno questi soci nuovi in relazione agli obiettivi strategici e alla definizione dei tassi di redditività richiesti e alla politica tariffaria? Si vuole sbagliare per la seconda volta, dopo che avete regalato con la costituzione della Rete Acque SpA un miliardo che oggi Saronno Servizi faceva arrivare nella casse del Comune come affitto, o invece questo miliardo finirà nelle casse della Rete Acqua? Dovete spiegarle queste cose, perché un miliardo l'abbiamo regalato, perché oggi Saronno Servizi versa nelle casse del Comune di Saronno, per la gestione dell'acquedotto a titolo di affitto, adesso non mi viene la parola comunque ci siamo capiti, un miliardo; questo miliardo, nel momento in cui la gestione dell'acquedotto passerà a Rete Acqua non finirà più nelle casse del Comune.

Io penso che la delibera di questa sera sia, per quanto riguarda lo Statuto, incompleta e imprecisa, e il centro-sinistra chiede che queste imprecisioni vengano sistemate e soprattutto chiedo che ci siano delle maggiori garanzie per quello che riguarda le linee di indirizzo, non solo per quello che stiamo cedendo questa sera, ma soprattutto per quelle che saranno le linee di sviluppo strategico e il progetto industriale di Saronno Servizi, altrimenti noi questa sera potremmo solo dare un giudizio sul vestito che stiamo dando a Saronno Servizi, e questo giudizio sul vestito sicuramente è favorevole, ma non potremmo e non saremmo in grado

di entrare nel merito e di scegliere il vestito che più si confà a questa nuova struttura. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Gilardoni. Consigliere Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io avevo alcune domande da porre all'Assessore. Innanzitutto pensavo che magari fosse stato preparato l'emendamento a seguito delle correzioni, è in cartelletta, pensavo che fossero state fatte le copie in modo tale che noi potessimo vederlo, visto che c'erano state date le copie sulle quali ho riscontrato gli errori, e quindi visto che è stato fatto l'emendamento si potevano fare le fotocopie da distribuire. A questo punto, visto che il nuovo fondo di dotazione della società viene quindi determinato non più in 4 milioni di euro, bensì in 4 milioni e 100.000 euro, già avevo intenzione di chiedere se era possibile avere l'elenco preciso delle dotazioni, di quanto veniva conferito alla Saronno Servizi per la costituenda SpA, in modo tale da fare una verifica precisa per arrivare ai 4,1 milioni, quindi un dettaglio preciso dei conferimenti di immobili e di quant'altro che serve a determinare e che influisce a determinare questo importo.

Poi avevo alcune domande da porre, relativamente sia alla delibera che allo Statuto. Per quanto riguarda la delibera, al punto 17 si dice: "di dare mandato alla Giunta Comunale di verificare la possibilità di collocare presso altri Enti locali una quota del capitale sociale, altresì provvedendo a porre in essere gli atti e i provvedimenti necessari secondo le disposizioni di legge". La mia domanda è questa: l'eventuale delibera di Giunta passerà poi in Consiglio Comunale all'approvazione, o rimane esclusivamente una delibera di Giunta e non passa in Consiglio Comunale?

Poi, relativamente allo Statuto, a pagina 5 dello Statuto, quando si dice che il Comune potrà affidare alla società la gestione di altri servizi e prestazioni mediante delibera, che definisca i relativi corrispettivi nei seguenti settori, e fa un elenco dei settori nei quali il Comune potrà affidare alla società la gestione. La delibera anche in questo caso si parla di delibera di Giunta o è una delibera di Consiglio Comunale? Io chiedo, poi magari mi risponderà dopo e mi dirà la legge prevede che sia una delibera di Giunta, sto facendo delle domande perché non possiamo certamente conoscere tutto e di tutto.

Poi un'altra cosa, a pag. 9, relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione, poiché la maggioranza dei

componenti del Consiglio di Amministrazione verrà nominata dal Sindaco del Comune di Saronno, il Sindaco del Comune ha il diritto di nominare direttamente la maggioranza, in qualità di socio, siccome qui non è scritto in qualità di socio va bene. Io non sto facendo altro che leggere quello che c'è scritto, ho capito che a questo punto si intende in qualità di socio. Volevo sapere in che modo e con quali criteri il socio signor Sindaco o il Comune di Saronno, socio di maggioranza, provvederà a nominare la maggioranza dei componenti. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Rispondo subito a quest'ultimo interrogativo. Come tutti gli altri incarichi di cui la nomina è di competenza del Sindaco così avverrà anche in questo caso; anche qui è la legge che lo dice, è attribuita al Sindaco la facoltà di nominarli, per cui non c'è nulla di nuovo rispetto a quello che si è fatto finora. Dipende dalla buona volontà il qualcos'altro che lei chiede. Aggiungo, proprio su questo argomento, nel 1995, l'allora Consiglio Comunale nell'insediamento dell'Amministrazione appena eletta pose delle limitazioni alla facoltà della legge attribuite al Sindaco; il Comitato Regionale di Controllo annullò quella delibera nella parte in cui ponevano delle limitazioni alla facoltà di scelta autonoma da parte del Sindaco. Questo indirizzo, che poi non è un indirizzo ma in effetti è la norma, è continuato ed è oramai sancito definitivamente dal Testo Unico delle leggi sugli Enti locali dell'8 agosto 2000, per cui non c'è una limitazione che derivi dalla legge che ponga dei principi limitanti. Solo in taluni casi si dice che ci devono essere, come si legge sempre nel Testo Unico, in particolari casi ci può essere l'obbligo di attribuire una rappresentanza anche alla minoranza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Con buona pace del Consigliere Beneggi, che non vedo però in questo momento in riunione, purtroppo le leggi Finanziarie, è stato già ricordato che ce ne sono state molte, ma hanno il loro peso in tante di quelle che sono le questioni che ci troviamo poi a discutere anche in questo Consiglio. L'approvazione nella Finanziaria dell'anno scorso di un articolo, che era il famoso art. 35, che è citato anche in delibera, sostanzialmente prevedeva in un primo momento credo entro la fine del 2002, poi successivamente entro giugno

2003, con uno spostamento di data, la obbligatoria trasformazione delle Aziende Speciali pubbliche in SpA. E' vero che avevamo anche a livello di Consiglio Comunale un indirizzo, però anche se non avessimo avuto l'indirizzo e ci fosse stata questa legge, in qualche modo avremmo dovuto fare i conti con questa prospettiva.

Io non nego innanzitutto che Rifondazione, rispetto a questo tipo di passaggio societario, ha sempre avuto e ha già espresso in altri momenti anche in questo Consiglio delle perplessità, perché questo passaggio viene visto come una sorta di inesorabile percorso che porta a quella che si chiama poi privatizzazione dei servizi, con tutti quelli che sono i possibili effetti che ne possono derivare sul piano delle tariffe, delle modalità di erogazione dei servizi ecc. Quindi questa cosa la dico subito e credo che fosse anche nota. Ciò nonostante, proprio richiamando l'art. 35, devo dire che sono emerse delle importanti novità da quando fu varata quella Finanziaria ad oggi; ci sono state per esempio alcune Regioni che hanno impugnato questo articolo 35 in quanto incostituzionale, perché non esiste nella Costituzione alcuna norma che attribuisca allo Stato la potestà di decidere le forme di gestione dei servizi locali, e siamo ancora in attesa, per quello che mi risulta, io non so se qualcuno ha già avuto informazioni in merito ma per quello che mi risulta siamo ancora in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci rispetto a questa cosa, per cui potrebbe anche essere, perché se la Corte Costituzionale esprimesse un parere favorevole al ricorso di queste Regioni sarebbe così, potrebbe anche essere, ripeto, che questo art. 35 alla fine venga sostanzialmente annullato in quelli che sono i suoi possibili effetti. Questa è una possibilità, mi sembra che vada anche presa in considerazione e la conseguenza diretta dovrebbe essere quella di bloccare, in attesa di questo pronunciamento, cosa che mi sembrerebbe ovvia, la trasformazione delle Aziende Speciali come la nostra in SpA. Ripeto, credo che queste siano cose di cui tutti i Consiglieri e l'Amministrazione sono a conoscenza, anche perché effettivamente ci si domanda come si può procedere all'applicazione di una norma per la quale si è ancora nell'attesa di questo pronunciamento di legittimità.

Ciò nonostante io mi sono letto questo Statuto, effettivamente ci sono comunque dei punti nel merito dei quali vorrei entrare, pur con questa premessa fondamentale che ho fatto all'inizio; non so se il tempo mi sarà sufficiente, eventualmente se dovrò interrompere proseguirò in sede di replica, anche perché entro nell'ultimo minuto, comunque ne dico subito uno, vado nell'ordine, sono dieci minuti? Allora ce la farò sicuramente. L'art. 6, le quote azionarie: "nessun socio privato può possedere una quota superiore alla decima parte dell'intero capitale della società". Allora una doman-

da potrebbe essere quella come mai si è deciso di stabilire questa quota, questa decima parte, non vi sembra per esempio alta? Non vi sembra che un azionista privato che possieda, direttamente o in altre forme, questo 10% alla fine non possa in qualche modo costituire un forte elemento di condizionamento all'interno di questa che dovrebbe invece mantenersi, secondo quelle che sono altre affermazioni dette in precedenza, comunque a partecipazione maggioritaria del Comune e quindi di prevalente interesse pubblico? Non si potrebbe questa quota massima abbassare e portare fino al 2 o 3%, evitando questa possibilità? Magari ampliando quella che è la possibilità di azionariato dei cittadini residenti, la cui quota invece, mi sembra che si dica più avanti, "il capitale può essere destinato all'azionariato dei dipendenti della società del Comune di Saronno, ovvero ad azionariato dei cittadini residenti, e questa quota non può superare il 10%", mentre invece a mio avviso per esempio potrebbe essere ampliata. Queste sono già due cose credo abbastanza importanti, che vanno a determinare quello che è l'assetto di una società per azioni pubblica come quella che dovrebbe fare. Più avanti, art. 14 e art. 16 mettono in campo una nuova figura, che è quella dell'Amministratore Delegato. Domanda: è davvero importante che si inserisca questa figura, è obbligatorio per legge che si inserisca questa figura? Non mi risulta, c'è già un Presidente del Consiglio di Amministrazione, i compiti all'interno di questo Consiglio forse potrebbero essere suddivisi tra i vari Consiglieri ed evitare quella che è questa figura, tra l'altro potrebbe benissimo essere uno di quelli del 10% famoso che si diceva prima e quindi potrebbe essere anche una figura che condiziona in maniera anche più pesante il futuro di questa società pubblica.

Io le butto lì queste questioni, credo che siano dei sassolini che vadano colti, perché stiamo decidendo delle cose fondamentali per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici di questa nostra città, e quindi ogni dubbio va fugato e ogni rischio va evitato.

Tra l'altro si parla di Consiglio di Amministrazione, per quanto riguardava più avanti, scusate io non sono un ragioniere e non sono esperto di queste cose, mi devo fare una cultura. Il Collegio Sindacale nomina i compensi, ci sono delle limitazioni per esempio in questo campo, si dice che il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi sociali e la relativa retribuzione è determinata nel minimo previsto delle tariffe dei dottori commercialisti. Allora per quanto riguarda i compensi ai Consiglieri del Consiglio di Amministrazione non è possibile stabilire delle limitazioni, evitando che eventualmente gli elevati utili possano poi essere tradotti in elevati compensi senza possibilità di controllo? Credo che i cittadini questa domanda se la debbano porre e

gli Amministratori ancora di più. A proposito di utili il bilancio: l'utile è sicuramente la prima fonte di liquidità di queste società per azioni, per quanto riguarda gli investimenti, e all'art. 24, dove si parla del riparto degli utili, si dice che gli utili netti, prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale, vengono ripartiti tra gli azionisti, salvo diversa determinazione dell'Assemblea. Allora non so se in questo campo non si può per esempio stabilire in maniera più precisa e certa una percentuale che debba essere accantonata ... (*fine cassetta*) ... fondamentale perché una società pubblica funzioni e possa svolgere fino in fondo quelli che sono i compiti che le sono attribuiti, e magari per ampliarli ulteriormente in futuro.

Io chiudo qui, anche perché adesso davvero entro nell'ultimo minuto, ripeto la premessa era fondamentale, l'art. 35 della Finanziaria è una cosa con la quale non si può non fare i conti, non potete neanche dire che non sia entrato nel merito dei punti, per cui non è solo un discorso ideologico come potrebbe piacevolmente dire il Consigliere Beneggi ancora una volta, ma è un discorso che entra nel merito di quello che è lo Statuto che abbiamo qui davanti. Grazie dell'attenzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo, la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Strada, non è un discorso ideologico, ma devo dire che l'ideologia fa prendere delle cantonate enormi. Il fatto che ci siano pendenti dei ricorsi di fronte alla Corte Costituzionale per verificare la sospetta incostituzionalità dell'art. 35 della Legge Finanziaria dell'anno scorso, è assolutamente irrilevante, perché nessuno vieta a qualsiasi Comune di trasformare in società per azioni la propria Municipalizzata, per cui venire ad invocare un decreto sospensivo solo e soltanto perché alcune Regioni hanno fatto ricorso davanti alla Corte Costituzionale, è evocare qualcosa che è privo di significato. Il Comune di Saronno, come stasera propone l'Amministrazione, vuole comunque trasformare l'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi in una società per azioni, che ciò dipenda dall'art. 35 oppure no è del tutto irrilevante, perché se l'art. 35 della Finanziaria dell'anno scorso lo imponeva come obbligo e questo obbligo dovesse essere travolto da una pronuncia di incostituzionalità, nessuno vieta ai Comuni di esercitare la facoltà di questa trasformazione, questa è la prima cosa.

Su tutte le altre domande che ha fatto, le devo fare una domanda io, che è una domanda di premessa, ma talmente fonda-

mentale che dopo la sua risposta a questa domanda capiremo se ha capito; ma tutto quello che ha chiesto sembra quasi che ci sia dietro lo Statuto la possibilità per un privato che dovesse entrare nella società di fare il bello e il brutto tempo, ma il Consigliere l'ha capito che il 51% delle azioni resteranno sempre e comunque di proprietà del Comune di Saronno? E allora come può pensare che un socio privato che abbia il 10% al massimo possa arrivare al punto di nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione? Ha detto di non essere ragioniere, le dico che confermo questa sua affermazione, perché non è aritmeticamente possibile, se c'è un socio che ha il 51% gli altri potranno avere qualche influsso, ma non certo tale da venire a sbaraccare tutto quanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io vorrei soltanto un chiarimento sull'ultimo comma dell'art. 14, che secondo me è formulato male. Dice: "I Consiglieri nominati dai Sindaci dei Comuni azionisti"; da quello che ho letto lo Statuto non prevede però la facoltà ad altri Comuni, oltre al Comune di Saronno, io infatti vorrei proporre questo emendamento: "I Consiglieri nominati dal Sindaco del Comune di Saronno decadono automaticamente", e quindi sostituire la parola "dai Sindaci dei Comuni azionisti", perché non hanno potere di nomina i Comuni azionisti, se non il Comune di Saronno, dei Consiglieri di Amministrazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quando qua si usa la parola Sindaco è perché il Sindaco rappresenta il socio, e siccome le nomine è la legge, è il Testo Unico del 2000 che lo dice, le nomine spettano al Sindaco, in questo caso il Sindaco è il socio. Se per avventura domani dovessimo avere tra i soci dei Comuni che hanno il 10, il 15 o il 20%, i soci, cioè questi Comuni, nomineranno, se avranno il numero...

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ma nomineranno tramite l'Assemblea come soci.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Certo, ma il fatto è che all'Assemblea ci va il Sindaco.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Sì, ma in questo caso lo Statuto prevede, per il Sindaco del Comune di Saronno, a prescindere dalla volontà dell'Assemblea, comunque di nominare tre rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, cosa che invece non è vera per gli altri Sindaci.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma perché gli altri Sindaci non avranno mai il 51%.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Appunto, e quindi è secondo me un errore, perché li nomina l'Assemblea, non li nomina i Comuni azionisti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quello che vuole dire l'ultimo comma è il principio che c'è nella legge, per cui le nomine fatte da un Sindaco in questo caso, in quanto socio, hanno la durata del mandato del Sindaco che ha fatto la nomina. Se per avventura un Sindaco, facciamo le corna, decede, e quindi cade tutta l'Amministrazione, oppure diventa incapace o comunque decade, decadono anche i Consiglieri nominati da quel Sindaco in quanto socio. E' la legge che lo dice, la durata delle cariche dei soggetti nominati dal Sindaco hanno la durata dell'incarico del Sindaco, in questo caso è tre anni perché nelle società per azioni il Consiglio di Amministrazione è così.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io non vorrei essere pignolo su questo, però sinceramente mi sento di dire che propongo un emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Farinelli, metta per iscritto l'emendamento, in modo da farlo avere per tempo, almeno dopo la replica del Consigliere Strada. Si metterà in votazione il suo emendamento, come ogni emendamento.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Un'altra precisazione, sempre su questo comma. Pensando all'operatività di questo comma devo dire che siccome la maggioranza dei Consiglieri sono nominati dal Sindaco di Sa-

ronno, facendoci le corna, nel caso in cui viene a mancare il Sindaco di Saronno, per qualsiasi causa, decade l'intero Consiglio di Amministrazione, e quindi non soltanto i tre Consiglieri ma tutto il Consiglio di Amministrazione, e quindi l'Assemblea dovrà nominare anche gli altri Consiglieri di Amministrazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se la durata è collegata alla durata del mandato del Sindaco, se il Sindaco per un qualsiasi motivo cessa dal suo incarico, e automaticamente vengono meno tutti gli incarichi che da questo erano promanati, allora viene meno anche quel Consiglio di Amministrazione, perché è legato comunque alla figura del Sindaco che l'ha nominato. Se viene meno la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, che è un organo collegiale, tutto l'organo decade, perché è ovvio, è nella paralisi e non può manifestare la volontà che non è la volontà del singolo Consigliere ma è la volontà collegiale formatasi dal concorso della volontà di tutti i Consiglieri. Se la maggioranza dei Consiglieri viene meno, perché erano legati alla nomina del Sindaco che li aveva nominati, il Consiglio decade; rimane in carica solo per l'ordinaria amministrazione, e sarà poi il nuovo Sindaco, come socio, che li nominerà. D'altra parte è anche logico che sia così, perché siccome lo spirito della legge è che ci debba essere nel quello che negli Stati Uniti chiamano lo spoil system, ma ci debba essere comunque l'omogeneità tra il nominante ed i nominati, è chiaro che venendo meno il mandante anche i mandatarî cessano dal loro incarico. La morte o l'incapacità del mandante sono motivi che come lei ben sa fanno venire meno anche il mandato, e siccome gli Amministratori altro non sono che dei mandatarî, perché in questo concetto rientrano, evidentemente venendo meno anche il mandante vengono meno anche i mandatarî.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Due parole, non prendo troppo tempo, ma voglio dire questo, che se il Sindaco ci vuole raccontare la favoletta del mago che è all'interno di un Consiglio di Amministrazione anche quelle che sono le minoranze non contano e non sono in grado di condizionare in qualche modo quella che è la politica all'interno di questo Consiglio, chiunque è possibile che ci creda, ma io onestamente ho qualche dubbio. Se è vero che anche le piccole forze di minoranza all'interno di grandi

coalizioni e anche all'interno di questa città comunque mantengono una possibilità di condizionamento in qualche modo, e questo lo dico in varia misura, e questo succede sia nelle maggioranze che nelle opposizioni, figuriamoci se in un Consiglio di Amministrazione dove entrano in gioco interessi economici, dove il privato che arriva con una quota fino al 10% di quello che è il capitale sociale non vuole il suo tornaconto e in qualche modo non ritiene di poter remunerarsi per quello che ha investito e anche oltre. Allora io chiedo, può anche darsi per carità che avremo in futuro, se le cose andranno avanti in questa maniera, delle persone che invece risponderanno a quelli che sono i bisogni effettivi della città, ma siccome una garanzia in più non fa mai male, allora mi domando se davvero il Sindaco non ha queste paure ci venga a spiegare quanto meno come mai la percentuale deve essere quella del 10 e non può essere del 5, come mai l'Amministratore Delegato è necessario e come mai per quanto riguarda gli utili non possono essere messe invece delle garanzie che consentano l'accantonamento certo di quella che è la quota che può servire all'investimento futuro all'interno di questa città. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi scusi Consigliere Strada, io non voglio fare una battuta perché sarebbe anche troppo facile ma la faccio lo stesso, non se ne abbia a male: io capisco che chi vuole rifondare il Comunismo abbia in mente l'economia sovietica e forse non sia molto pratico di quello che è il diritto commerciale che esiste in tutti gli Stati dell'Europa occidentale da quando invece altrove c'era il Comecon. Ma guardi io sono veramente allibito, perché il concetto se c'è un'azionista che ha il 51%, questo domina l'Assemblea, e quindi può anche non nominare neanche uno dell'altro 49%. Ma come può arrivare ad avere pensieri del genere? Sono altro che favolette, le sue non fanno neanche venire sonno, mi scusi, neanche da raccontare alla sera perché queste cose sono comiche, non è possibile; lei è totalmente alieno. Oltretutto non stiamo parlando di una multinazionale, stiamo parlando di una società che avrà come minimo il 51% di capitale in mano al Comune di Saronno, il Comune di Saronno essendo socio tramite i suoi Amministratori dovrà relazionare in Consiglio Comunale, mi dica lei, qui non sono i giochetti che si fanno a Mediobanca tanto per dirne una, ma sono cose che si fanno alla luce del sole, perché questa società è una società per azioni nella forma, ma nella sostanza ha comunque dei caratteri di pubblicità. Ma cosa vuol dire il 5% o il 10, ma potrebbe essere anche il 49, ma se non ha il 51 non conta niente. Ma quale storia del mago? Sono i numeri, l'aritmetica è un concetto

elementare, lei è architetto, scusi, l'aritmetica la dovrebbe conoscere meglio di me.

Stando così le cose le sue sono affermazioni ma veramente destituite di fondamento, ma che cosa devono entrare nel merito? Mi dica qual è la differenza tra il 5 o il 10%. Aggiungo una cosa: ma le pare compatibile che nello Statuto di una società per azioni, che per definizione è una società avente scopo di lucro, le pare possibile, anzi io a dire la verità ritengo che giuridicamente non lo sarebbe neanche, le pare possibile che venga vincolato nello Statuto una certa percentuale degli utili che devono necessariamente essere investiti e chissà come. No, non è pubblica, una SpA si iscrive alla Camera di Commercio, è una società di diritto privato, lavora per la città ma lei non può andare a scrivere che il 12% o il 23, non è una società cooperativa, non è una Fondazione. Se entriamo nel mercato, come si dice, dobbiamo entrare utilizzando quelle che sono le norme del Codice Civile e delle altre leggi che regolano le società, altrimenti lei che cosa fa, va nel mercato con il pietismo? Ma il 51% che cos'è, non è una garanzia? Veramente è inconcepibile, allora battuta per battuta è vero che le minoranze contano, perché infatti i bolscevichi, in russo bolscevico significava minoranza, e infatti la rivoluzione la fece la minoranza, in questo allora c'è una grande perizia che fa vedere che il 49 conta di più del 51. Si vede che è una lunga storia che viene da lontano e che ha fatto abituare al senso che la minoranza conta più della maggioranza, va bene, se è così rivoluzioniamo anche i numeri e abbiamo fatto la rivoluzione di ottobre, siamo in ottobre tra l'altro, ma l'abbiamo fatta a Saronno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Questa sera dovremmo discutere una cosa a nostro giudizio veramente importante, e invece siamo finiti a discutere quasi di elementi di matematica; cerchiamo di ritornare a un certo livello di discussione. Con questa trasformazione dell'Azienda Saronno Servizi in società per azioni notiamo un po' un segno del cambiamento dei tempi. Fino a qualche anno fa, quando si parlava di Pubblica amministrazione, Comune, Municipio, ad una persona automaticamente veniva in mente pile di carta, pratiche da svolgere, timbri, e si diceva spesso se il Comune potesse operare come un'azienda, con flessibilità. Ora abbiamo queste realtà, ovvero i Comuni che diventano azionisti di società per azioni; sono realtà che stanno emergendo un po' in tutta Italia e per questo è

importante, al di là che lo imponga la legge, la trasformazione in società per azioni che Forza Italia già chiedeva anni addietro fin da quando era all'opposizione, questo perché può consentire alla Saronno Servizi di ampliarsi ed essere sempre più competitiva.

E' stato rilevato in maniera pertinente dal Consigliere Gilarioni, e in un'altra maniera dal Consigliere Strada, questa commistione fra società private e società pubbliche, non si capisce bene dove sia il confine, e in effetti è un'osservazione giusta, perché questa società non dobbiamo nasconderci che sebbene abbia una teleologia lucrativa, come tutte le società per azioni, ha anche un'altra causa, che è quella del perseguimento di una utilità diretta alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini, per cui qualora guardassimo ai bilanci della Saronno Servizi SpA non dovremo solamente analizzarli nell'ottica di un'economia di gestione o di finanza analitica, ma dovremo valutarli anche secondo l'ottica della economia sociale, vale a dire non dovremo guardare solamente la situazione iniziale e quella finale dal punto di vista dell'aumento o meno del valore della produzione, ma dovremo valutare anche lo stato iniziale della soddisfazione della collettività e quello finale, perché quello è l'obiettivo che ci dobbiamo porre. Ricordiamoci che nel valutare la valenza di questa società dobbiamo guardare a una gestione secondo la cultura del risultato, e il risultato non sta tanto nell'avere un alto utile in termini monetari, ma proprio quanto a risultati di utilità per la cittadinanza. E' questo che ci consente questa società per azioni della Saronno Servizi. Oltretutto credo che quanto viene riportato all'art. 4 dello Statuto, dove viene elencato l'oggetto, la potenzialità che ha in sé questa società e quanto potrà fare sviluppandosi, a noi sembra a dire il vero piuttosto chiara, non mi sembra che sia una cosa poco definita; poi sappiamo che gli Statuti ovviamente ognuno li può modificare secondo quelle che sono un po' le tendenze, specialmente in quello che è l'oggetto sociale. Per questo non c'è nulla di strano o di scandaloso se poi leggiamo che all'art. 4, quando c'è scritto che il Comune potrà inoltre affidare alla società la gestione di altri servizi e prestazioni mediante delibera che definisca i relativi corrispettivi nei seguenti settori, e c'è tutto l'elenco che ora non vado a leggere ma ogni Consigliere ha a disposizione.

Quindi questa è la finalità della trasformazione della Saronno Servizi, che ha ora un conferimento in capitali sostanzioso, che è un punto di partenza ancora perché siamo veramente convinti delle ulteriori capacità di sviluppo che avrà questa azienda.

Un'ultima notazione prima di chiudere, qui fuoriesco leggermente da quello che è lo stretto merito della delibera, solo per dire che l'emendamento proposto dal Consigliere Farinel-

li è a titolo personale e non di Forza Italia, in quanto Forza Italia con tutti i Consiglieri si è già riunita varie volte in sede, ha già valutato, espresso le proprie opinioni in merito alla trasformazione della Saronno Servizi, però il Consigliere Farinelli non c'era, per cui è legittimo che lui faccia questo emendamento, però ci tenevo a spiegare che Forza Italia concorda con quanto ha detto il Sindaco in merito e con quanto ha spiegato il Vice Sindaco Assessore alle Risorse. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Signori, per cortesia, gradirei che nell'aula ci fosse un pochino più di silenzio, perché c'è difficoltà per riuscire a capire quello che dicono i Consiglieri che parlano. Se non ci sono più interventi possiamo passare alla votazione. Scusate, la risposta dell'Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Devo dire onestamente che mi trovo un po' in difficoltà a rispondere a certe domande dopo quello che il Sindaco ha ribadito. Nel suo ultimo capolavoro Oriana Fallaci dice che bisogna aprire gli occhi a chi non vuol vedere e sturare le orecchie a chi non vuol sentire; nel Consiglio Comunale di questa sera faccio mia questa frase.

Partiamo da quello che chiede il Consigliere Gilardoni. Mi sembra che tutte le sue domande si basino fondamentalmente sul fatto che qualcuno non ha capito o non ha voluto capire che il 51% della Saronno Servizi resterà sempre e comunque in mano al Comune di Saronno, per cui è inutile che mi veniate a dire c'è paura di soci privati, c'è la paura che la gestione della società vada in mano a chissà chi, c'è la paura che comunque il Comune di Saronno non possa più definire la politica della società, c'è la paura che le tariffe vengano determinate chissà da chi. Il Comune di Saronno avrà il 51%, che vuol dire maggioranza assoluta, vuol dire poter portare all'interno del Consiglio di Amministrazione quelle che sono le linee dell'Amministrazione Comunale, per cui credo che sulla base di questa considerazione molte delle domande che sono state poste questa sera decadono automaticamente. Il pericolo di vedere la Saronno Servizi usurpata o soffocata da chissà chi, scusatemi ma in questa fase proprio non esiste.

Vediamo un attimo un pochino quelle che sono state le domande più specifiche, io ho preso qualche appunto, se tralascio qualcosa fatemene memoria perché sicuramente qualcosa mi sarà sfuggita.

Il Consigliere Gilardoni sottolinea in modo estremamente negativo questa commistione fra la proprietà pubblica e la

proprietà privata, ma nel momento in cui noi parliamo di una società dove il 51% sarà detenuto da un Comune, nel momento in cui parliamo del fatto che comunque ci potrà essere un socio privato, è normale, è logico che all'interno della società ci sia una commistione, ma commistione è un brutto termine, un insieme di forze, una sinergia fra il pubblico e il privato. Perché dobbiamo vedere il lato negativo, ammesso che ci sia, della convivenza o della collaborazione fra il pubblico e il privato? La commistione, detta con questo tono così negativo, fra il pubblico e il privato, può portare dei risultati estremamente positivi, e sottolineo ancora per l'ennesima volta, il socio privato avrà nel migliore dei casi, o nel peggiore secondo quello che qualcuno può pensare, il 10%, e il 10% può essere importante, può essere quasi decisivo in una società dove il capitale è molto frazionato; se nella Saronno Servizi ci fossero 90 azionisti con l'1% e un azionista col 10%, certo quel 10% può pesare, ma questo non è il nostro caso; il 51%, e lo sottolineo per l'ennesima volta, resterà nelle mani del Comune di Saronno.

Altro problema che è stato sollevato, l'oggetto sociale. L'oggetto sociale è estremamente complesso, questo lo riconosco, è molto dettagliato; il Consigliere Gilardoni mi dice ancora se da questo oggetto sociale manca qualcosa, se noi o altri Comuni dovessero andare ad affidare un servizio che non è previsto nell'oggetto sociale, bisogna andare dal Notaio, fare l'Assemblea straordinaria, e spendere i soldi. E' vero, ha ragione, ma giriamo un attimo la medaglia, l'oggetto sociale è stato fatto in maniera estremamente dettagliata proprio perché nel momento in cui si dovesse decidere di affidare alla società un altro servizio, quel servizio è già previsto nell'oggetto sociale, per cui in quel momento non si può nella necessità di andare dal notaio, è decisamente il contrario della lettura che dà il Consigliere Gilardoni, che mi sorride con aria un po' sarcastica, poi mi spieghi, ti ringrazierò per la spiegazione, cosa ti devo dire.

Altro tema che è stato sollevato, la centrale termica. Che ci sia il problema della centrale termica lo sappiamo benissimo, e ti dico anche che su questo problema si sta già lavorando, ci sono già delle ipotesi allo studio, ma ritenete opportuno che in una delibera di trasformazione io dovessi andare a dire quello che stiamo pensando per la centrale termica? Ma cosa devo andare a dire? Chiedere alla Saronno Servizi di dipingere l'inferriata della piscina? Diamo il giusto peso alle cose, questa è una delibera di trasformazione; non mi sembra obiettivamente il caso di andare a prendere in considerazione dei problemi che sono sicuramente importanti, ma che con la trasformazione della Saronno Servizi non hanno nulla a che vedere.

Altro aspetto che veniva sottolineato, si parla troppo spesso del Comune di Saronno. Si parla troppo spesso del Comune di Saronno perché il Comune di Saronno è socio di maggioranza; se vado a scrivere nello Statuto che l'Assemblea si terrà a Saronno, non mi sembra onestamente così sconvolgente; se vado a scrivere nello Statuto, come mi dice la legge, che il Sindaco del Comune di Saronno avrà la facoltà di nominare x Amministratori piuttosto che Sindaci, non mi sembra così sconvolgente. Su una cosa posso dare ragione al Consigliere Gilardoni: nell'art. 4, e scusate che lo cerco, laddove si parla di Statuto, la prima frase laddove si dice "Il Comune potrà inoltre affidare alla società la gestione di altri servizi ecc." è un articolo espresso male, perché i Comuni che potranno andare ad affidare a Saronno Servizi degli ulteriori servizi non sono solo il Comune di Saronno, ma sono anche altri eventuali Comuni che entreranno nella compagine azionaria, per cui propongo la modifica di questa prima parte della frase che dovrà essere non più "il Comune potrà inoltre affidare", ma "potranno inoltre essere affidati alla società" ecc. ecc.

Vediamo altri appunti, si parla di durata limitata, si ritiene che la durata al 2050 sia limitata? Facciamola al 2100, facciamola al 2500, facciamola al 3000, non ho assolutamente nessun problema, la pratica commerciale solitamente dice che quando si va a costituire una società la durata che si dà è solitamente attorno ai 50 anni. Vogliamo farlo di 100? Benissimo, nessun problema.

Sul discorso della rete acque non voglio aprire il capitolo perché altrimenti vi terrei qui fino alle due di notte, l'ordine del giorno è ricco e non credo che verrei ad avere la vostra simpatia. Faccio solo presente che quando si parla di andare a cedere la gestione dell'acquedotto e della fognatura si dice una sciocchezza, perché la rete acqua avrà la proprietà delle reti, che è tutt'altra cosa rispetto alla gestione. Chiudo però il capitolo perché onestamente non mi sembra il caso di approfondirlo questa sera, ci saranno sicuramente altre occasioni.

Passo a quello che chiedeva il Consigliere Busnelli, chiedeva fotocopie dell'emendamento da distribuire. Prendo atto che forse sarebbe stato opportuno preparare delle fotocopie, faccio presente però nella sostanza che, rispetto alle delibere originarie vengono modificati solo tre numeri, per cui avere in mano il testo emendato era meglio, però forse non averlo in mano non è così grave, anche considerato il fatto che sottolineavo precedentemente che le perizie che sono state effettuate al fine di determinare il valore di conferimento saranno poi supportate dalle famose perizie predisposte dall'esperto nominato dal Tribunale.

Altra cosa che chiedeva il Consigliere Busnelli è l'elenco delle voci che sono andate a costituire il capitale sociale

attuale di 4.100.000 euro. Glie le leggo velocemente, se le interessa poi una fotocopia di questo foglio. Diciamo che ad oggi il capitale di quella che sarà la società per azioni Saronno Servizi è di 908.530.000 euro; il conferimento della piscina peserà per 1.677.610 euro, il conferimento del bocciodromo per 1.054.360 euro, il conferimento dello stabile di via Roma 342.927,38 euro, il contributo in contante che era stato deliberato dal Consiglio in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione è di 100.000 euro. Si giunge così ad un totale di 4.083.427,38 euro, il prelievo dal fondo di riserva dell'ex Azienda Municipalizzata è di 16.572,62 euro, il totale finale è di 4.100.000, comunque il dettaglio è qui ed è a disposizione.

Altra cosa che chiedeva il Consigliere Busnelli, la cessione di quote passa in Consiglio Comunale? Sì, la eventuale cessione di quote della Saronno Servizi, deliberata precedentemente dalla Giunta come linee di indirizzo, passerà comunque in Consiglio Comunale in quanto alienazione di un bene del Comune.

Mi sono poi segnata un pag. 9 art. 4 dello Statuto, non mi ricordo onestamente cosa avesse chiesto nello specifico.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A pag. 9 ha risposto in parte il signor Sindaco, perché avevo chiesto relativamente alla composizione del Consiglio di Amministrazione, volevo sapere dal signor Sindaco in che modo e con quali criteri intendesse poi procedere alla nomina della maggioranza dei Consiglieri. In parte ha risposto, è chiaro che il signor Sindaco aveva sicuramente già capito il motivo della mia domanda; io volevo appunto sapere se sarà negli intendimenti dell'Amministrazione di dare comunque voce alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale.

Poi io avevo fatto una domanda specifica anche relativamente allo Statuto a pag. 5, dove si diceva che il Comune potrà affidare alla società la gestione di altri servizi, che poi verrà emendato con quest'altro, se la delibera è di Giunta o del Consiglio Comunale? Siccome qui non è scritto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ho capito, ma dobbiamo scrivere quello che dice la legge, è il Testo Unico, quello credo che si debba dare per noto, è la legge fondamentale di tutti gli Enti locali. Sono delibere di Consiglio quelle di affidamento di servizi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, si può passare alle repliche e dichiarazioni di voto. Però scusa un attimo Gilardoni, prima le repliche, dopo le votazioni saranno prima di tutto l'emendamento del Consigliere Farinelli, e poi le votazioni sulle delibere.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Con questo intervento farò anche la mia dichiarazione di voto. Due parole ancora su quanto è stato finora detto. Ben venga il 51% e nessuno l'ha messo in discussione in questa sede, quello che si chiedeva e che si chiede, a parte la premessa che avevo fatto con tutte le riserve che possiamo avere, con tutta la questione dell'art. 35 ecc., erano e sono delle garanzie in più. Credo che se la volontà comune, tra l'altro è stata espressa benissimo dal compagno Mazzola prima, che ha fatto un intervento che tutta l'opposizione qui ha colto favorevolmente nei suoi contenuti, quindi quando va detto va detto, almeno a livello di contenuti e di intenti ci troviamo; e se questi sono gli intenti e il 51% è quello che si vuole per mantenere il controllo pubblico su questa Azienda cittadina, mi domando perché non si possano fare dei passi ulteriori. Allora chiedevo che se la quota azionaria è davvero così influente a condizionare perché tanto il Comune ha la maggioranza, perché non si può per esempio ridurla ulteriormente, spezzettando di più, quindi portando addirittura a 5, lo ripeto ancora una volta perché non mi è stato risposto in maniera chiara, magari facendo crescere quella che è la quota di azionariato popolare, o a disposizione dei dipendenti della società del Comune ecc., come dice l'ultimo paragrafo dell'art. 6.

Nessuno mi ha risposto sull'utilità dell'Amministratore Delegato finora, e nessuno ha risposto comunque neanche sulla questione del riparto degli utili, perché non poteva essere eventualmente prelevata una somma non inferiore, invece che al 5%, magari al 10 o al 15; addirittura mi sembra, non mi sono documentato tantissimo, ma forse sono state costituite anche società per azioni in cui la somma prelevata per la riserva legale arrivava addirittura al 50%, ma senza arrivare a quote di questo tipo mi domando perché non possa essere più alta.

Per questi motivi, se tutte queste domande rimangono insolute, pur trovandomi d'accordo con gli intenti, perché questi sicuramente sono condivisibili, espressi dal Consigliere Mazzola, pur non trovandomi d'accordo con le lezioni che il Sindaco pretende di farci ogni piè sospinto, tra l'altro facendo sì ideologia, cosa che invece noi abbiamo cercato di non fare, il nostro voto, se tutte queste condizioni non sa-

ranno in qualche modo rispettate o non si verrà incontro a queste cose, il nostro voto sarà comunque contrario.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anziché ideologia c'è l'ignoranza delle leggi. Ma lei lo sa cosa significa fare il fondo di riserva? Quando la legge prescrive che sia il 5% fino al raggiungimento di un certo importo? Le riserve sono investimenti, guardi che il bilancio di una SpA è un bilancio privato, non è un bilancio come quello del Comune che è diviso in due parti entrate correnti e investimenti; lei sta facendo una confusione, ha addosso una gran confusione. Lei vorrebbe rendere una società per azioni una mutua di beneficenza, c'è un'altra parte del Codice Civile che disciplina anche le mutue di beneficenza, ma è un'altra parte. Ma non rispondo stizzito, lei sta diffondendo delle notizie che sono assolutamente contrarie alla legge, e trae delle illazioni che sono fuori da qualsiasi logica, soltanto che cercano di essere suggestive; non posso neanche dire che utilizza le norme, lei le norme le ignora e fa un discorso suo politico, legittimo finché vuole, ma non supportato dalla realtà normativa. Questa è la verità, le farò omaggio al più presto di un Codice Civile commentato, così almeno vedrà cos'è una società per azioni.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo una considerazione velocissima. Il Consigliere Strada chiede delle garanzie in ordine all'Amministratore Delegato, chiede delle garanzie in ordine alla ripartizione degli utili, io ribadisco ancora una volta, ma non riesco a capire se parlo io in maniera da non farmi comprendere o se non vuole capire o non capisce lei, ma cosa c'è di più garantista di un 51% di quota, più di così cosa c'è? Il 51% è la maggioranza assoluta, con il 51% tu vai in Assemblea e decidi se vuoi ripartire l'utile, se lo vuoi rimandare a riserva, lo decidi tu, più garantito di così. Poi non lo dico più, perché ormai è la quarta volta che lo dico ed è l'ultima volta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Una replica al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo fare alcune precisazioni. La prima sgombra il campo da evidenti incomprensioni o problemi di udito. Noi qui stiamo dicendo che siamo, 1) nettamente favorevoli a de-

terminare e costituire un fondo di dotazione, 2) questo fondo di dotazione serve per dare autonomia alla nuova società. Questa autonomia servirà per avere capacità di indebitamento, questa capacità di indebitamento servirà per fare più investimenti, e quindi per dare una funzione di ulteriore sviluppo alla Saronno Servizi, e quindi per dare maggiore soddisfazione ai bisogni dei cittadini, primo punto di precisazione, perché se no qui si fanno troppe confusioni e si mischiano le cose.

Secondo punto: io non ho parlato di commistione tra pubblico e privato in termini negativi intesi dall'Assessore Renoldi, io ho parlato che nella stesura dello Statuto si fa confusione, e si fa quindi commistione, tra la scelta di gestire un servizio attraverso la costituzione di una SpA e la scelta di gestire un servizio attraverso un convenzionamento, e in questo caso ricordo che ho citato già prima la stesura, così come la leggiamo sul nostro Statuto dell'art. 4, dove nella seconda parte dice: "Il Comune potrà inoltre affidare alla società la gestione di altri servizi e prestazioni mediante delibera che definisca i relativi corrispettivi nei seguenti settori".

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

... affidati alla società la gestione di altri servizi, questa è la modifica che è stata apportata.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io qui ho questo atto ufficiale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, scusa Gilardoni, forse ti è sfuggito un momento prima. L'Assessore aveva detto che il testo alla dizione "il Comune potrà inoltre affidare alla società la gestione", viene modificare con "potranno inoltre essere affidati alla società la gestione", viene modificato l'art. 4 in questo senso.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Comunque anche con questa nuova dicitura, il testo che viene inserito nell'atto, rimane comunque un testo che non è tipico di uno Statuto, ma è tipico di un'ipotesi di convenzionamento, come quella che oggi abbiamo tra il Comune di Saronno e la Saronno Servizi Multifunzione. Io voglio dire che questo pezzo non è consono a uno Statuto di una SpA; oltretutto

fa danno ad altri potenziali soci Enti locali, che vorranno inserire, perché qui si intende il Comune come il Comune di Saronno, e se ci saranno altri soci come quello di Cislago che vorranno assegnare il servizio di pulizia urbana? Questa cosa qui dentro non si evince.

Se volete recepire quello che sto dicendo bene, se no lo lasciamo così e fa niente, andiamo avanti lo stesso.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ma io non lo so, ti ho appena detto che la tua modifica viene accettata in pieno, ho detto io che si cambia la frase.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il tutto è a mio giudizio errato, perché se dico "la gestione di altri servizi e prestazioni, mediante delibera che definisca i relativi corrispettivi", che corrispettivi? Il corrispettivo è un atto non del socio che dice io da domani mattina ti faccio gestire questa cosa qui, perché non c'è corrispettivo, perché saranno gli utili definiti dalla società che definiranno l'utile che il Comune porterà a casa per aver gestito un servizio. Per cui secondo me questo secondo pezzo andrebbe risistemato, se vogliamo lasciarlo così definito, cosa a cui io francamente non sarei favorevole a lasciarlo così precisato e così troppo definito, però dovremmo dire che oltre ai punti 1.6, 1.7, 1.8, c'è il punto 1.9, 1.10 ecc., e quindi continuiamo nell'elencazione di tutti questi servizi, togliendo le due frasette che tu avresti modificato prendendo per buono la mia richiesta di emendamento. Per cui io toglierei "il Comune potrà" o quello che tu hai già cambiato, e lascerei, dopo la gestione integrata di arredi urbani, attività connesse ai servizi energetici, perché questa è la modalità come si scrive uno Statuto di una SpA.

Comunque vado avanti, sperando di essermi fatto capire, per dire Assessore e Sindaco, gli interventi che si sono sviluppati a cura dei Consiglieri Comunali si basano su quanto è materialmente scritto in questo documento, tant'è che la domanda che ho fatto all'inizio era: si parla di maggioranza, chiedo di conoscere se è maggioranza assoluta o maggioranza relativa, perché si parla di società a prevalente capitale pubblico, ma per me il prevalente capitale pubblico potrebbe essere 40% del Comune di Saronno, 30% del Comune di Cislago e io ho rispettato quello che c'è scritto nel testo. Da nessuna parte è scritto che il Comune di Saronno avrà il 51%. Io propongo, chiedo che, Sindaco mi pare che la mia richiesta sia sensata e opportuna per tutti quanti, mi sembra che

sia gli interventi fatti dal Sindaco e dall'Assessore, che gli interventi della minoranza, siano tesi a essere d'accordo sul fatto che il Comune di Saronno abbia il 51%, scriviamolo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non si può metterlo nello Statuto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Come no, nello Statuto del Teatro l'abbiamo scritto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nella delibera mettiamo una cosa, è un patto parasociale se dici il 51%.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Guarda che nello Statuto del Teatro c'è scritto 51% all'interno degli articoli dello Statuto, sono andato io a vedere oggi perché ho detto come è possibile che da una parte si proponga una cosa e da quell'altra un'altra, a distanza di un mese. Allora la richiesta di emendamento è che sia scritta questa cosa, scriviamo il 51%, dove volete voi, non mi interessa, perché questa cosa risolve moltissimi dei problemi di Strada e qualcuno dei miei. Infatti io non chiedo niente di particolare, chiedo che venga inserito.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni, scusa, ma il tempo è abbondantemente scaduto, il tuo tempo è abbondantemente scaduto, escluse le interruzioni. Ti do ancora un minuto poi chiudi.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ultima cosa, vorrei dire che nell'oggetto sociale sarebbe molto interessante inserire anche quanto proponeva il Consigliere Mazzola, ovvero che l'oggetto della Saronno Servizi è quello della soddisfazione dei bisogni della collettività, che mi sembra un discorso molto ragionevole, oltre al fatto di definire in quali ambiti la Saronno Servizi dovrà andare ad operare. Infatti ragazzi è una provocazione, suavia. L'ultima cosa sulla centrale termica. Mi sembra che quanto avevo chiesto fosse pertinente, tant'è che stiamo trattando

due argomenti all'ordine del giorno, la delibera 3 e la delibera 4 dove nella delibera 3 si dice che il trasferimento dell'area della piscina non riguarda la centrale termica, che sarà successivamente convenzionata. Allora la richiesta mia era che stasera si arrivasse già anche avendo stabilito come stabilire l'uso di questa cosa, comunque non mi sembrava di essere fuori tema.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io vorrei dire due parole a sostegno dell'emendamento, perché leggendo questo comma devo dire che a mio parere, così come formulato, sarebbe addirittura inoperante per quanto riguarda i Consiglieri nominati da Sindaci non Comune di Saronno. Premesso che, come ho detto nel mio intervento iniziale, l'unico Sindaco che ha potere di nomina diretta di Consiglieri di Amministrazione è il Sindaco del Comune di Saronno, mentre gli altri Consiglieri sono comunque nominati dall'Assemblea, a questo punto in ipotesi è stato tirato in ballo il Comune di Cislago, venisse nominato un Consigliere su indicazione del Comune di Cislago, cessata la carica del Sindaco del Comune di Cislago il Consigliere nominato potrebbe dire "cari miei, a me mi ha votato l'Assemblea, e quindi io non cesso dalla carica", e quindi a questo punto questo comma sarebbe del tutto inoperante, così come formulato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma se è scritto nello Statuto, chiunque diventi socio sa che quelle sono le norme che reggono quella società, per cui chi fosse stato nominato, per un accordo tra il Sindaco del Comune di Saronno con qualche altro Sindaco da un altro Sindaco, quindi da un altro socio, sa che c'è questo patto. Comunque, se vogliamo sottilizzare, il suo emendamento così come concepito è insufficiente, perché allora i Consiglieri nominati dal Sindaco del Comune di Saronno, aggiungerei semmai "e/o da Sindaci di altri Comuni azionisti", che è quello che c'è scritto qui, se no non ne veniamo fuori più, arriveremo addirittura al paradosso che i Consiglieri nominati dal Sindaco di Saronno decadono quando decade il Sindaco di Saronno, e gli altri no.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ma non sono nominati dagli altri Sindaci.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma chi lo dice di no? E' chiaro che se il Comune di Saronno ha il 51%, perché un altro Comune diventato socio azionista abbia un Consigliere deve avere fatto per forza un accordo col Comune di Saronno, se no avendo il Comune di Saronno il 51% va in Assemblea e dice i Consiglieri sono questi, il discorso è finito. Se c'è questo accordo è evidente che questo accordo riporterà anche questa clausola, perché a quel punto l'indicazione viene fatta dal Sindaco di quell'altro Comune, decade quel Sindaco e decade quel Consigliere.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo solo dire che questo accordo non vincola il Consigliere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma chi lo ha detto che non lo vincola? Anche perché a dire la verità adesso di soci ci siamo solo noi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, possiamo proseguire? Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una cosa velocissima. Alla luce delle richieste del Consigliere Gilardoni credo che sia utile una brevissima sospensione per verificare le modifiche che l'Assessore stava portando, per poter poi arrivare a votazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Luciano, non lo ritengo necessario perché le modifiche sono queste: "potranno inoltre essere affidate" e di questo si era già parlato, e l'altra è l'aggiunta al comma 5 "di una permanente partecipazione maggioritaria al capitale sociale, non inferiore al 51%". Fare una sospensione non mi sembra rispettoso per i cittadini che stanno aspettando di sentire cose che riguardano situazioni abbastanza importanti vicino a casa loro. Grazie.

Gilardoni, scusa, ma sarà la quarta volta, uno è quello che avevamo detto e l'altro è il punto 5 dove viene aggiunto "non inferiore al 51%". Non sono emendamenti, queste sono modifiche apportate dall'Amministrazione, di emendamenti c'è quello di Farinelli.

Quindi le votazioni sono, il punto 3, conferimento di capitale all'Azienda Speciale Saronno Servizi, ed è indipendente. Per cortesia signori, stiamo passando alle votazioni, potrei avere la vostra attenzione per cortesia?

Punto 3, possiamo avviare la votazione prego, conferimento capitale all'Azienda Speciale Saronno Servizi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è da votare prima l'emendamento presentato dall'Amministrazione.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

C'è anche sul punto 3. L'emendamento riguarda la differenza del valore di conferimento della piscina e del bocciodromo. Se lo dice il Segretario lo votiamo dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'emendamento era nella cartellina, è quello per la correzione dell'errore di calcolo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora annulliamo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma non sapevo neanche che cosa stessimo votando, quindi abbiamo sbagliato tutti, o ha sbagliato uno.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Allora scusate, come vi avevo anticipato precedentemente l'Amministrazione presenta un emendamento legato al fatto, scoperto dal Consigliere Busnelli, che la perizia aveva un errore di calcolo. Vi leggo il testo dell'emendamento, l'Amministrazione propone i seguenti emendamenti: alla proposta di deliberazione avente ad oggetto "conferimento capitale di dotazione all'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi" i punti 1 e 3 vengono così sostituiti. "Di conferire quale capitale di dotazione l'impianto natatorio di via Miola, costituito dall'immobile identificato al foglio 13, sezione SA, parte del mappale 467, del valore di euro 1.677.610; di conferire quale capitale di dotazione l'impianto del bocciodromo di via Pace, costituito dall'immobile identificato con il foglio 12, sezione Saronno, mappale 645, 646 e 647, parte del mappale 671 e mappale 672 del valore di euro 1.054.360". Alla proposta di delibera

avente ad oggetto trasformazione dell'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi in SpA ai sensi dell'art. 115 del Decreto Legislativo 267/2000 il punto 2 viene così sostituito: "Di determinare in euro 4.100.000 il capitale sociale della società suddiviso in numero 41.000 azioni del valore nominale di 100 euro cadauna, costituita dal fondo di dotazione dell'Azienda Speciale, e dall'imputazione capitale di un prelievo di euro 16.572,62 dal fondo riserva ex Azienda Municipalizzata, ferme restando le determinazioni finali di cui alla stima peritale prevista dall'art. 115 del Testo Unico e dando altresì atto che il residuo del patrimonio netto sarà imputato a riserva e fondi, mantenendo le denominazioni e le destinazioni indicate nell'ultimo bilancio dell'Azienda stessa".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo della puntualizzazione, quindi possiamo passare alla votazione dell'emendamento, prego.

Votazione del punto 3 emendato. 24 voti favorevoli 1 astenuto. Votazione per l'immediata esecutività: 24 favorevoli, 1 astenuto.

Proposta di emendamento del Consigliere Farinelli, sostituire l'ultimo comma dell'art. 14 dello Statuto con il seguente: "I Consiglieri nominati dal Sindaco del Comune di Saronno decadono automaticamente dalla carica alla scadenza del mandato del Sindaco che li ha nominati, ovvero a seguito della cessazione della carica di quest'ultimo avvenuta per qualsiasi motivazione. In tal caso è fatto obbligo al nuovo Sindaco di procedere alla nomina di nuovi Consiglieri entro 45 giorni dal nuovo insediamento". Votazione dell'emendamento: viene respinto, 15 voti contrari, 6 astenuti, 4 favorevoli, l'emendamento è respinto.

Si pone in votazione l'ordine del giorno punto n. 4, trasformazione dell'Azienda Speciale Saronno Servizi in società per azioni, ex art. 115 D.L. 267/2000, con le modifiche presentate dall'Assessore Renoldi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sono quelle che ha letto prima, signori scusate non prendiamoci in giro, le ha lette un minuto fa. Arriviamo a mezzanotte, così concludiamo il Consiglio Comunale e ci riconvociamo, visto che questo è lo scopo, dai, l'ha letto tra minuti fa, se deve rileggerlo lo rilegga.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non ritengo necessario rileggerlo, i cittadini non possono perdere tempo così, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ma io avevo chiesto di togliere due righe, allora a questo punto chiedo di fare un emendamento all'art. 4.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, stiamo già facendo la votazione Consigliere Gilardoni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Come togliere due righe, quali due righe?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Va bene tutto, però ho fatto una richiesta, l'Assessore non ha risposto alla mia richiesta...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, lei sta cercando di prevaricare il Consiglio Comunale, per cortesia adesso basta. Non la trovo molto spiritosa, d'accordo? Per cortesia, basta!

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Lui vuole eliminare queste righe, invece l'Amministrazione chiede di votare il testo emendato con il "potranno inoltre essere affidati alla società" ecc. ecc. invece di "il Comune potrà inoltre affidare". Tu hai chiesto di togliere queste due righe, giusto?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, rapidamente.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'art. 4 inizia "La società ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici nei settori, 1.1, ecc., 1.8". La mia richiesta è che l'attività connessa ai servizi energetici diventi la 1.9 e prosegua fino in fondo, togliendo quelle due righe che secondo me non c'entrano niente con uno Statuto di una SpA, ma sono più una cosa che si trova nelle convenzioni. Grazie. A questo punto chiedo un emendamento.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Mi sembra di aver risposto in maniera anche abbastanza chiara che l'Amministrazione intende mantenere queste due righe, andando a modificare la prima parte, cioè invece di dire "il Comune potrà inoltre affidare alla società" mettiamo "potranno inoltre essere affidati alla società".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora viene posta in votazione la richiesta del Consigliere Gilardoni di togliere le due righe "Il Comune potrà inoltre affidare alla Società la gestione di altri servizi e prestazioni, mediante delibera che definisca i relativi corrispettivi nei seguenti settori". Preciso che comunque l'Amministrazione propone un testo lievemente diverso in cui dice, anziché "il Comune potrà inoltre affidare", "potranno inoltre essere affidati alla Società" eccetera.

Quindi poniamo in votazione l'emendamento del Consigliere Gilardoni di togliere queste due righe. La richiesta viene respinta, 18 voti contrari, 1 astenuto, 6 favorevoli.

Possiamo quindi porre in votazione la trasformazione dell'Azienda Speciale Servizi, modificata come proposto. Viene approvata, 24 voti favorevoli, 1 voto contrario. Votazione per immediata esecutività, per alzata di mano. Astenuti? Strada. Punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 24 ottobre 2002

DELIBERA N. 80 del 24/10/2002

OGGETTO: Svincolo viale Europa - via Giulini - via Ceriani.
Modifica Piano Urbano del Traffico

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

La delibera che porto all'attenzione del Consiglio Comunale questa sera consta di due punti. Il primo punto è quello della presa d'atto del progetto relativo alle opere di urbanizzazione del Piano particolareggiato commerciale di viale Europa. Come avete potuto vedere nella cartelletta il progetto consiste in una canalizzazione realizzata con opere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, mentre l'Assessore sta spiegando la situazione, che è di una notevole importanza, vi prego di stare in silenzio, tutti. Grazie.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Consiste in canalizzazioni in calcestruzzo e in cemento, per evitare che l'uscita della prossima apertura del centro commerciale in viale Europa via Padre Giuliani non consenta ai fruitori del centro di entrare nella città di Saronno attraverso la via Padre Giuliani, e nello stesso momento di non accedere nella via Einaudi, questo per cercare di dare un attimino di protezione a queste strade, via Padre Giuliani e via Einaudi.

La seconda parte invece è la modifica vera e propria del Piano Urbano del Traffico, che consiste in due punti. Il primo è quello di andare a modificare il Piano Urbano del Traffico per consentire ai veicoli provenienti da Origgio, prima di arrivare all'intersezione di via Novara, viale Europa, di svoltare in via vecchia per Uboldo, questa è la prima modifica. La seconda non è nient'altro che andare a mettere in atto quanto previsto da una delibera di Giunta

comunale di giugno del '99, l'allora Amministrazione Tetta-
manzi che consentiva, in modifica del Piano Urbano del Traf-
fico, la svolta verso via Padre Giuliani, per consentire
l'accesso al centro commerciale.

Ovviamente, siccome l'Amministrazione ritiene che queste
siano delle modifiche al Piano Urbano del Traffico, che è
stato approvato nel '98 dal Consiglio Comunale di allora, ha
ritenuto necessario doverle portare per l'approvazione di
modifica in Consiglio, ritenendolo l'organo competente a de-
liberare su questo punto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Mitrano, nessun intervento? Inter-
vento del Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome del centro-sinistra. Mi aspettavo un po' di più
rispetto alla presentazione, perché mi sembra un po' più im-
portante, più corposo.

Questo intervento, non è stato detto dall'Assessore, ma c'è
scritto nelle carte, la convenzione di riferimento del '99
aveva diversi punti, ma in particolare ne cito due. Uno la
subordinazione all'applicazione del Piano Urbano del Traffi-
co, e c'è una dichiarazione in tal senso anche degli opera-
tori, quindi tutto quello svincolo viale Europa, chiamato
anche viale Rho, forse era la vecchia dizione, e via Giulia-
ni. L'altro punto, che mi sembra che sia stato sottovaluta-
to, o comunque lo ritengo modificato rispetto all'originale,
che veniva prevista anche la realizzazione di una strada fra
l'area stessa e la via dell'Orto, punto 10 della convenzio-
ne.

Parto da quest'ultima cosa, anche se non è oggetto specifi-
co, però è parte integrante in ogni caso perché questo punto
è citato nelle premesse e in vari punti. Quella strada era
prevista esplicitamente, ovviamente per prevedere l'entrata
o l'uscita, comunque un momento di transito rispetto al cen-
tro commerciale significativo. Scopriamo adesso, nella rela-
zione introduttiva e nella delibera di Giunta, che viene so-
stanzialmente declassata, ossia nelle premesse ad un certo
punto si parla di area di accesso a mezzi di emergenza, te-
nendo conto che riguardando anche i disegni era possibile ed
è possibile, sono sei metri di larghezza della strada, uti-
lizzarla per un'uscita, fare un unico doppio senso di circo-
lazione laddove viene ritenuto possibile. Quindi qua si vede
come questa proposta che andiamo ad approvare stasera, per-
metterebbe l'entrata verso destra, verso il supermercato,
non viene prevista un'uscita esplicitamente su via
dell'Orto, ma un rientro in viale Europa. Fra l'altro se an-

diamo a leggere le carte allegate del costruttore, la cosa diventa ancora più complicata, perché se da una parte si dice questa verrà riservata ai mezzi d'emergenza, sempre nelle premesse, però vale tanto quanto scrive il costruttore nel suo incartamento, che dice dato che lì c'è una situazione di aziende, impianti industriali o artigianali e c'è poco spazio per parcheggiare, potrebbe essere un utilizzo di parcheggi per questi, quindi quello che potrebbe essere un'uscita di emergenza potrebbe essere anche un'altra cosa che non è esattamente mezzi di emergenza. Poi vedremo cosa succederà, ma già nelle carte adesso si vede una cosa un po' contraddittoria.

Veniamo al merito più consistente della delibera. Noi sostanzialmente contestiamo il progetto come sta uscendo; fra l'altro lo dice anche lo stesso costruttore in qualche punto che loro avevano proposto, o era stato richiesto dagli uffici una soluzione tipo rotonda, poi quello che è allegato non è esattamente la rotonda ma somiglia molto, se non è lo stesso, a quello che poi andiamo ad approvare oggi, ossia queste due cose significative, la possibilità di girare a destra venendo da sud verso il supermercato o verso il centro commerciale, e la possibilità venendo da sud di girare a sinistra verso Uboldo.

Noi sostanzialmente crediamo che questa scelta porti a una modifica radicale del Piano Urbano del Traffico, noi crediamo che debba essere mantenuto nella sua sostanza il Piano Urbano del Traffico, soprattutto nei due punti fondamentali, uno che la via Giuliani venga declassata, e quindi ci sia solo la possibilità d'uscita e non entrata, come qui appare in effetti in questa soluzione, e questo va bene, non contestiamo questo, perché fa parte integrante anche del Piano Urbano del Traffico e le motivazioni non sono cambiate. Però il Piano Urbano del Traffico dice anche che non è assolutamente utile l'attraversamento o la svolta a sinistra venendo da nord verso il centro di Saronno, perché è uno svincolo pericoloso. La soluzione che qui è stata proposta, quella della possibilità di girare a sinistra da sud verso Uboldo la riteniamo una soluzione pericolosa, perché è vero che non è più come prima, nel senso che prima si poteva girare a destra, a sinistra, dal nord verso sud, però sicuramente lo stato di pericolosità verso Uboldo in quell'ambito rimane pericoloso. Non solo, ma anche come conseguenza ci potrebbero essere due punti a rischio, sempre lì, nel senso che non so poi alla fine quale sarà la struttura effettiva, ma se rimangono solo i segni per terra piuttosto che canalizzazioni, ci potrebbe essere il rischio che da nord uno gira verso il centro facendo delle cose strane, soprattutto di notte. Quindi questo è un rischio minore, rispetto a quello che riteniamo un rischio maggiore quello che si possa, con questa proposta, girare a sinistra verso Uboldo. Noi diamo un giu-

dizio negativo rispetto a questo, a parte il fatto che non viene applicato il Piano del Traffico, ma anche un'analisi di un possibile aggiornamento della situazione, da allora ad adesso, sono passati degli anni, potrebbe essere cambiata ovviamente la situazione, penso che ci voglia poco a dire che il traffico non è certo diminuito ma è anche aumentato, quindi questo creerebbe ulteriori disagi e soprattutto rischio.

Noi sappiamo che ci sono stati contatti con l'Amministrazione Comunale di Uboldo, credo che sia importante che un'opera come questa, che si situa a scavalco tra due Comuni, qui come in altre situazioni, possa e debba vedere anche una forma di accordo tra le due Amministrazioni. La domanda che faccio per capire meglio come sono andate le cose, se questo confronto con l'Amministrazione di Uboldo ha portato o avrebbe potuto portare a delle soluzioni che in qualche modo potessero risolvere meglio questa situazione. Per adesso mi fermo qui.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Consigliere Pozzi, io non sono entrato nel merito dell'uscita sulla via dell'Orto per un semplice motivo, perché la delibera è appunto la modifica del Piano Urbano del Traffico. Però apro volentieri una parentesi sull'uscita prevista dall'area commerciale sulla via dell'Orto. Gli uffici si sono adoperati con l'attuatore di questo centro commerciale a far sì che quell'uscita, prevista nella convenzione stipulata nel '94, con tutto il suo iter, non venisse attuata, perché lo riteniamo veramente deleterio per tutto il quartiere e tutta la zona di via dell'Orto, via Valasso, via Padre Giuliani e quant'altro, perché quella sarebbe una naturale uscita o entrata al centro commerciale dall'interno della città. Per cui l'Amministrazione, i funzionari hanno parlato con gli attuatori, e abbiamo ottenuto che sicuramente quell'ingresso sarà solo ed esclusivamente riservato ai mezzi di soccorso. Ripeto, non ho parlato delle motivazioni sulla situazione di via dell'Orto perché la delibera di questo parla del Piano Urbano del Traffico.

Per quanto riguarda invece la modifica del P.G.T.U. per consentire la svolta a sinistra, io non ho alcun problema a ritirarla e vietare la svolta a sinistra verso il Comune di Uboldo, assolutamente, va benissimo la proposta del Consigliere Pozzi per non consentire la svolta a sinistra, e quindi formalmente signor Presidente, chiedo che venga modificata questa e ci adopereremo. Tenga presente che questa

modifica era nata da dei contatti con l'Amministrazione di Uboldo che ovviamente si vedeva preclusa la possibilità di accedere dalla via Vecchia per Uboldo a Saronno e si era preoccupata; abbiamo avuto diversi incontri, loro proponevano la possibilità di realizzare una rotatoria, materialmente allo stato attuale questa rotatoria non è possibile posizionarla in quel punto per mancanza di misure, teniamo presente che abbiamo una cabina ENEL, quindi con determinate distanze da rispettare, e questa sembrava la soluzione che potesse anche andare bene al Comune di Uboldo, per far sì che i veicoli diretti all'area industriale del Comune di Uboldo non dovessero andare fino al semaforo, all'incrocio delle cosiddette quattro strade e tornare. Però per l'amor di Dio, io non ho alcun problema a far sì che modifichino la delibera che ho portato in Consiglio Comunale questa sera e attenermi a quanto richiede il Piano Urbano del Traffico, quindi consentire le svolte a destra e basta, per cui non ho alcun problema.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Mi stupisce la velocità di ricezione da parte dell'Assessore, perché di solito avviene esattamente il contrario, anche se posso immaginare il motivo di questa velocità di ricezione, nel senso che poteva dire no, abbiamo deciso questo e quindi teniamo questo, di solito si risponde così. Noi non abbiamo chiesto questa modifica tout-court, diciamo che questa cosa è pericolosa, punto. Se l'Assessore decide che questa operazione si debba fare perché risolve il problema prendiamo atto, quindi non è un giro di parole, la responsabilità è di tutti sotto questo aspetto, non vorrei che sia questo un giochino perché poi la responsabilità di modificare il gioco delle carte è quella dell'opposizione che le ha detto di cambiare questo; io l'ho interpretata così, forse sono malvagio e ho un retropensiero.

Ma a parte questo, se è vero, come è stato confermato, che l'Amministrazione di Uboldo ha fatto una proposta più articolata, che è quella della rotonda, e che fra l'altro mi risulta che non sia così poco lo spazio come è stato detto anche stasera, di implementare e di fare una rotonda. Anche perché credo che, proprio perché abbiamo parlato anche con Uboldo, il problema non era solo o soltanto quello della pericolosità, per loro è anche un problema di transito, di lavori che fanno su piste ciclabili ecc.. Fra l'altro, al di là di quello che decideranno o decidono ad Uboldo, noi abbiamo nello stesso nostro Piano del Traffico un riferimento a piste ciclabili su quella tratta; quindi, proprio per evitare che si chiuda questa possibilità, la nostra richiesta è se la soluzione di questa semi-rotonda, che facilita meglio questo tipo di transizione, proponendola in modo tale che si

potesse anche facilitare, questa cosa credo che sia una soluzione più utile anche per quanto riguarda la prospettiva. Grazie.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Non ho capito se viene già introdotta oggi questa modifica alla delibera, e cioè se viene vietato la svolta a sinistra?

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Io accolgo quanto richiesto dal centro-sinistra, anche perché, per rispondere al Consigliere Pozzi, con il Comune di Uboldo abbiamo avuto diversi incontri, addirittura ne abbiamo avuto uno anche in Provincia. Teniamo presente che quel tratto di strada non ha competenza la Provincia, qui non voglio entrare in polemica, però vorrei ricordare che la settimana prima in cui è stata fatta questa delibera, nel giugno 1999, si sono cambiati i perimetri del centro urbano e quel tratto di viale Europa è passato a competenza ANAS, tranne l'incrocio. Io mi domandavo come mai hanno concesso all'ANAS il tratto di viale Europa, tranne l'incrocio; era un dubbio che mi assillava da quanto mi è capitato per le mani questo problema, di cui l'Amministrazione è stata partecipe di queste mie preoccupazioni, perché abbiamo visto recentemente, quando è stato aperto quel centro commerciale multi-sala a Cerro Maggiore i problemi viabilistici che si sono riversati in quella fetta di territorio. L'Amministrazione è stata partecipe con me della mia preoccupazione, e mi domandavo come mai la ridisegnazione di tutto il perimetro del centro abitato, tranne quell'incrocio. Parlando in Provincia vengo a scoprire che quell'incrocio, se fosse passato alla competenza ANAS, le misure che ANAS richiedeva all'epoca in cui è stata concessa, non erano assolutamente quelle che attualmente troviamo, per cui probabilmente lo sbocco su viale Europa di questo centro commerciale non si sarebbe mai potuto avere, perché richiede delle condizioni talmente elevate e talmente particolari, ed ecco che mi si è accesa - non me ne voglia il Consigliere Pozzi - una lampadina e dico ecco perché allora hanno ridisegnato il centro urbano tranne l'incrocio, era quel pezzettino che mi mancava. Però il passato è passato, cerchiamo di trovare una soluzione più idonea, che vada a tutelare gli interessi dei cittadini della zona. Abbiamo visto, studiato e ristudiato, addirittura mi aveva fatto lei un'interpellanza l'anno scorso in cui io paventavo la possibilità di realizzare una rotatoria, perché eravamo proprio in fase di studio; in quello studio è risultato che la rotatoria materialmente non si poteva mettere, teniamo presente che Provincia richiede un diametro di 14 metri, lì riusciamo

a metterne una massimo di 9,5 - 10 metri. Infatti se andiamo più avanti, dove c'è la prosecuzione di viale Lombardia che si incontra con viale Europa, il diametro di quella rotatoria è di 14 - 15 metri di raggio, lì invece non ci sta materialmente, se non andando a sfondare parte di proprietà dell'ENEL dove c'è la cabina, con tutto un iter procedurale che sicuramente la prossima Amministrazione che sarà ad amministrare forse riuscirà a portare a casa, riconosciamo ormai i tempi burocratici.

Sulla base di questo il Comune di Uboldo si è incontrato con noi più volte, perché capisco le sue difficoltà, le sue perplessità, visto che hanno già finanziato un intervento su quel tratto di strada della via vecchia per Uboldo; da parte nostra vi assicuro che c'era e c'è stata la massima disponibilità, tant'è vero che gli abbiamo fornito le planimetrie, gli abbiamo fornito consigli e quant'altro per vedere se materialmente riuscivamo a farci stare dentro questa rotatoria con la svolta in Padre Giuliani bloccata, perché comunque sia volevamo che quanto prescritto dal Piano Urbano del Traffico fosse mantenuto, ossia il declassamento della via Padre Giuliani sul viale Europa, evitare quindi l'accesso. Da parte nostra abbiamo dato la massima disponibilità, purtroppo tecnicamente, allo stato attuale, questa semi-rotatoria o questa rotatoria monca non si può inserire. Per cui l'idea era quella proprio di consentire a svoltare a sinistra verso la via Vecchia per Uboldo, per evitare che i veicoli diretti in Uboldo non dovessero per forza andare a sovraccaricare ancora di più, rispetto a quello che già oggi purtroppo in determinate fasce orario l'incrocio principale regolato dai semafori.

Questa era la motivazione per cui è arrivata quella proposta. Fra l'altro già ne avevamo parlato con il Sindaco precedente, il Sindaco Cerini di Uboldo di questa possibilità. Era uscito questo progetto, ripeto, da parte dell'Amministrazione massima disponibilità ad accogliere gli emendamenti, sempre che venga mantenuta l'impossibilità da viale Europa di svoltare nella via Giuliani e l'uscita dal centro commerciale impedire di svoltare in via Giuliani, perché veramente avremmo un'area attraversata da tutte le parti, con problemi di viabilità ma anche di qualità della vita della zona. Poi io rimetto al Consiglio Comunale la decisione, se il centro-sinistra mi dice noi siamo disposti a votare a favore di questo progetto, di questa soluzione, di questa modifica del Piano Urbano del Traffico purché manteniamo l'impossibilità di svolta a sinistra, ripeto, io non ho alcun problema a ritirarlo questo. E a questo punto non c'è neanche più la modifica del Piano Urbano del Traffico, andiamo solo a ratificare quanto era stato modificato al Piano Urbano del Traffico con la delibera di Giunta del '99, questa è la situazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una situazione un po' strana quella che stiamo considerando questa sera, anche se l'ora oramai è molto tarda. Oggi viene suggerito di non approvare la modifica del Piano Urbano del Traffico, che consentirebbe la svolta a sinistra verso Uboldo, rilevando che questa soluzione presenta delle innegabili caratteristiche di pericolosità. Ci si dice anche che forse si dovrebbe fare la rotatoria, l'Assessore Mitrano ha già descritto che ci sono delle difficoltà tecniche, che con il Comune di Uboldo si sono avuti molti incontri e molti contatti, e che comunque questa svolta a sinistra, da sud verso Uboldo, è forse l'unica possibilità che rimane oggi effettivamente per impedire che il Comune di Uboldo sia del tutto isolato da questa parte e che debba gravitare completamente sull'incrocio dove insistono, tra via Novara, viale Lombardia e viale Lazzaroni.

Quindi il dire di no alla svolta a sinistra in fondo significherebbe da parte nostra metterci non dico in contrasto, ma comunque mettere in difficoltà anche il Comune di Uboldo e significherebbe anche mettere in difficoltà il Comune di Saronno, perché tutto il traffico pesante diretto alla zona industriale di Uboldo, anziché svoltare da lì svolterebbe dall'incrocio di via Novara con viale Lazzaroni e viale Rho. Io però devo farmi qualche domanda a questo punto. Il centro-sinistra vedo che è estremamente diligente nel considerare le problematiche che vengono fuori dall'insediamento di questo centro commerciale. Questa diligenza, molto insistente, perché è stata oggetto di interpellanze, di interrogazioni, adesso di un articolatissimo intervento, io però non l'ho vista in tutta la storia che riguarda questo centro commerciale; per esempio il fatto che il perimetro urbano sia stato modificato su tutta la strada, su tutto viale Europa, tranne che in corrispondenza ai terreni su cui è nato questo centro commerciale, a me mette veramente qualche dubbio, non per altro, perché se le norme di allora dell'ANAS avrebbero impedito l'accesso o l'uscita verso viale Rho, questo centro commerciale magari non sarebbe nato. Oggi però ci troviamo a dover gestire una situazione che certamente non è facile. Se poi ricordiamo che nel 1999 erano ormai già trascorsi i termini, per cui questo piano per il centro commerciale era di fatto scaduto e il Comune, l'Amministrazione di allora non pensò di esercitare la facoltà di non rinnovarlo, io continuo a pormi dei problemi, perché adesso i problemi ci sono. Il problema, il pericolo non è la svolta a

sinistra per chi proviene da sud verso Uboldo, il problema è il centro commerciale, che è in una zona che è già satura, adesso arriverà a livelli di sfinimento.

Il Comune di Saronno con questo intervento, che devo dire e lo dico con tutta la franchezza e la chiarezza, perché bisogna essere chiari e franchi quando occorre, il Comune di Saronno, ma non questa Amministrazione, di fatto è venuto a provocare una situazione che io temo fra qualche giorno diventerà inenarrabile. Via Giuliani chiusa, perché viene chiusa, ci mancherebbe altro se non la venissimo a chiudere adesso, chiusa ma resa al servizio, di fatto, al servizio di un centro commerciale, e sottratto quindi al servizio generale di tutti i cittadini e a beneficio solo e soltanto di chi entrerà lì dentro. L'altra cosa stupefacente è che tutti i parcheggi, compresi quelli sul tetto di questo centro commerciale, sono tutti asserviti ad uso pubblico; mi si dica che utilità ne trarranno i cittadini di Saronno nel sapere che sono asserviti ad uso pubblico dei parcheggi anche su un tetto, se non quelli che vanno al centro commerciale, perché io se non ci vado ditemi di notte chi ci va sul tetto altrui a parcheggiare lì, come se fossimo in corso Italia; magari fosse stato in corso Italia un parcheggio sotterraneo forse l'avrebbero gradito tutti. Lì non lo so quale utilità ne trarremo, ma la realtà è che adesso, e a questo dobbiamo purtroppo rassegnarci tutti, con l'entrata in funzione di questo centro commerciale, i problemi su una strada che è già a livello indescrivibile diventeranno ancora più indescrivibile.

Io non voglio parlare né di miopia, né di scarsa attenzione, né di scarsa previsione sul futuro da parte di chi ci ha preceduti, però in questo caso mi spiace dirlo, considero abbastanza curioso che oggi ci si venga a fare degli appunti su una svolta a sinistra, che rimane l'unica possibilità che oggi abbiamo di accontentare in un qualche modo il Comune di Uboldo, perché altrimenti quello verrebbe veramente isolato, ma non è soltanto isolare il Comune di Uboldo, è aggravare un'altra volta il Comune di Saronno e l'incrocio di via Novara con viale Lazzaroni e viale Europa, e quindi sempre a detrimento del nostro Comune. Insomma, la morale di questa vicenda la traggano altri, se vogliamo anche metterci in urto con il Comune di Uboldo, perché nell'immediatezza anche volendo non è pensabile di riuscire a fare una rotatoria nel giro di pochi giorni, e oramai questo centro commerciale deve aprire, se è pronto.

Poi da ultimo, ciliegina sulla torta, una domanda: chi paga la rotatoria, chi la paga? La paga il Comune di Saronno? E se la paga il Comune di Saronno la rotatoria lì la fa perché c'è una necessità generale o perché è una necessità ad hoc? Allora magari si sarebbe potuto prevedere, da chi ha tanto a cuore il Piano Urbano del Traffico, e lo ha tanto a cuore e

tanto lo rispetta che lo modifica con una delibera di Giunta a pochi giorni dalle elezioni anziché portarlo in Consiglio Comunale, chi ha tanto a cuore il Piano Urbano del Traffico avrebbe potuto prevedere allora che forse una rotatoria sarebbe stata la panacea di questo disastro annunciato? Non l'ha previsto, ma adesso non va bene la svolta a sinistra per Uboldo. Io su quello se l'Assessore ritiene di ritirarlo non sono d'accordo, ma non sono d'accordo perché capisco la pericolosità, ma capisco anche che non possiamo mica bloccare tutto il traffico pesante che deve andare in Uboldo e farlo passare dall'incrocio dell'Esselunga; veramente arriviamo al collasso.

Comunque il centro commerciale c'è, è stato costruito con tutti i crismi o i cambiamenti dovuti sul perimetro urbano, sulla viabilità ecc. ecc.. Anche l'altra questione di un altro accesso tramite la via dell'Orto, io qui non sono uno studioso di viabilità, non sono un professore del Politecnico come quello che abbiamo come consulente, ma io credo che con un minimo di intuizione chiunque potrebbe capire che cosa significa permettere un accesso addirittura in doppio senso, come ho sentito prima ipotizzare dal Consigliere Pozzi, da questo centro commerciale alla via dell'Orto avanti e indietro. La via dell'Orto, che peraltro è una strada puramente residenziale, ma come mai potrebbe sopportare un carico di questo genere? Vorrebbe dire arrivare alla invivibilità assoluta. Ben venga chi, senza fare tanti studi, se n'è reso conto direi intuitivamente, che l'ipotesi di far passare di lì anche tutto questo traffico sarebbe veramente deleterio. E' stato sufficiente avere un breve periodo per l'esecuzione di alcuni lavori, di allacci di fognature ecc., in cui la via dell'Orto recentemente è stata sovraccaricata da traffico, per mandare in tilt questa strada, che non è un'autopista, è una strada dove ci sono case a schiera e piccoli condomini residenziali, dove addirittura c'è il primo insediamento, sembra un gioco di parole, in via dell'Orto sono stati realizzati i primi 24 orti amici. Quindi benissimo, forse questo passaggio avrebbe consentito una maggiore fruizione di aria adatta per il miglioramento della coltivazione degli ortaggi nei 24 orti amici. Io adesso sto facendo dell'ironia, ma sono seriamente preoccupato, perché questa situazione è allucinante, e non oso ancora pensare, mi tremano i polsi al pensiero di che cosa succederà per Natale, perché lì che ci sia la svolta a sinistra e che non ci sia, sarà il caos, e sarà il caos assolutamente. Quindi la convenienza di tutta questa operazione non la vedo. Il Consiglio Comunale adesso è chiamato ad esprimersi su questa svolta a sinistra, ma non è la svolta a sinistra in sé il problema, direi che questo è un dettaglio, per quanto da considerarsi, ma è un dettaglio rispetto a tutto il resto che sarà a breve sotto gli occhi di tutti i

cittadini, i quali poi verranno a lamentarsi da me. Io mi prendo tutte le responsabilità, ma quelle che incombono su di me perché l'ho fatto io, quando una cosa non l'ho fatta io non voglio giustificarmi, stiamo cercando di trovare le soluzioni, ma il territorio è quello che è, non siamo ancora arrivati in quei cartoni animati dei pronipoti in cui volano anziché avere le strade.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi scuso con il signor Sindaco per non essermi accorto del microfono, però avevo una grossa partecipazione emotiva perché abito proprio lì, in via Curiel e so adesso che cos'è il traffico in questo periodo davanti a casa mia.
Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Quello che ha appena finito di dire il signor Sindaco credo che sia condivisibilissimo, perché la preoccupazione che ha lui l'abbiamo tutti, ma già oggi, a prescindere dal nuovo centro commerciale che verrà aperto a giorni o settimane, perché già in questo momento quell'incrocio è veramente molto rischioso; ogni tanto succedono degli incidenti molto gravi. Lucano che abita lì, ma anche chi non abita lì sa, dobbiamo tener presente che già oggi quello è un incrocio a rischio. Teniamo presente che la via Giuliani oltretutto, vicino a via Curiel, a via dell'Orto è attraversata quotidianamente dai nostri figli che vanno 200 metri più in là dove c'è la scuola San Giovanni Bosco. Per cui, a prescindere da quello che stasera il Consiglio Comunale deciderà di votare, invito l'Amministrazione Comunale, ma il Consiglio Comunale tutto a questo punto, a pensare e immaginare a delle soluzioni che possano rallentare il traffico in via Giuliani, soprattutto in corrispondenza dell'incrocio tra via Curiel e via dell'Orto; si può pensare a dei dissuasori, si può pensare a dei passaggi pedonali sopraelevati come quelli che sono stati realizzati in diversi punti della nostra città, proprio per rendere sicuro il passaggio, il transito, l'attraversamento di via Giuliani. Perché se è vero che alle 8 di mattina quando i bambini andranno a scuola, probabilmente il centro commerciale non sarà ancora aperto, pensiamolo però al pomeriggio o a mezzogiorno per chi torna per il pranzo e non rimane a scuola, ma il problema maggiore sarà nel pomeriggio quando il centro commerciale invece sarà aperto e i ragazzi torneranno da scuola. Ma non è solo un problema per chi va a scuola, è un problema anche per tutti gli altri, i pedoni, gli anziani e quant'altri attraversano quell'incrocio, che se è pericoloso oggi - mi riferisco a quello di via Curiel, via Giuliani, via dell'Orto

- immaginiamo che cosa potrà succedere con l'apertura del nuovo centro commerciale.

E' indispensabile approvare questo punto questa sera? Perché vedo che ci sono delle perplessità, io ho delle perplessità, non sono poi tanto d'accordo sulla proposta di eliminare la svolta a sinistra venendo da sud, mi trovo d'accordo col Sindaco, perché evitare al traffico pesante di poter svoltare a sinistra in via Vecchia per Uboldo vuol dire intasare maggiormente l'incrocio già saturo in via Novara con viale Europa. Per cui è un invito che faccio al Consiglio Comunale di pensare questa sera prima di votare quello che stiamo facendo, perché rischiamo di davvero causare altri danni a quanti già ne esistono oggi. E' un invito all'Amministrazione di immaginare i passaggi sicuri in corrispondenza di via dell'Orto, via Giuliani, via Curiel.

Per inciso, lo dicevo già prima all'Assessore Mitrano, probabilmente sono in via di conclusione i lavori che attualmente si stanno compiendo in via San Pietro, via Giuliani, più verso il centro, dove si sta realizzando la rotonda, ma via Curiel - e qui Lucano ne sa qualcosa perché passano davanti alla sua casa - e via Fiume in questi giorni diventano le strade di passaggio, e laddove parcheggiano su entrambi i lati in questi giorni, con un traffico aumentato, è rischioso, pericoloso, e Lucano ne sa qualcosa. Per cui se i lavori dovessero andare ancora per le lunghe chiedo in via transitoria di vietare la sosta almeno sul lato di via Curiel, e anche in futuro immaginare quello che può succedere.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Consigliere Porro, per quanto riguarda la via dell'Orto e la via Giuliani, già con l'Assessore Gianetti si stava vedendo quali saranno le vie che l'anno prossimo saranno interessate a una manutenzione straordinaria, e molto probabilmente anche quell'area sarà oggetto dell'attenzione dell'Amministrazione. Se così non fosse perché dovessero risultare priorità differenti, da parte dell'Assessorato alla Viabilità sicuramente andremo a fare o dei passaggi pedonali rialzati, che abbiamo visto quelli realizzati in viale Prealpi e via Colombo ritengo diano dei risultati più che soddisfacenti, oppure mettere dei dossi, perché teniamo presente che con quanto previsto dal Piano Urbano del Traffico la strada via Giuliani viene declassata, quindi abbiamo la possibilità di posizionare dei rallentatori e dei dossi; questo per cercare di mettere in sicurezza quell'incrocio che effettivamente ha dato e dà tutt'oggi dei problemi.

Ad integrazione dei discorsi avuti col Comune di Uboldo si era arrivati anche a ipotizzare questa semi-rotatoria o rotatoria monca, la possibilità di mantenere comunque una pista ciclabile per dare la possibilità ai cittadini residenti

di Uboldo di arrivare a Saronno attraverso la via Giuliani. E' chiaro che ci sono delle difficoltà tecniche, ci stiamo muovendo in questo, stiamo vedendo delle soluzioni che possano mantenere l'attraversamento in sicurezza. E' chiaro che se queste condizioni non si riescono ad ottenere, l'intervento che dovrà fare il Comune di Uboldo di realizzare una pista ciclabile, che peraltro ha già finanziato, a Uboldo dovrebbero partire questi lavori, rimarrà una di quelle piste ciclabili purtroppo monche. Questo è quanto, comunque a questo punto magari due minuti di sospensione, in modo tale che il Consiglio Comunale possa trovare una soluzione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora sospendiamo due minuti.

* * * * *

Possiamo ricominciare, abbiamo fatto questa interruzione data l'importanza e la gravità della situazione. Assessore Mitrano, se vuole concludere. Consigliere Strada? Prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Rompo il ghiaccio dopo questa breve pausa, anche perché prima non avevo detto niente. Questa proposta in effetti mi aveva lasciato perplesso, ed ho capito che evidentemente non ero il solo.

Due cose: mi sembra che sia sempre più difficile trovare soluzioni su un territorio sempre più congestionato, e questa forse è una banalità, ma è una prima conclusione che mi viene da dire parlando di questa delibera. Mi verrebbe anche da dire un'altra cosa, che pensavo poco fa: che ogni proposta riguardante quel punto di cui si sta parlando, qualunque sia quella che andiamo a cercare, ne ho pensato molte, ma ogni proposta è indecente se non assume come punto di vista risolutivo anche la possibilità di attraversamenti in un modo o nell'altro facilitati per chi si muove a piedi o in bici. Perché è venuto fuori il discorso di Uboldo, e il collegamento coi Comuni circostanti ritengo che comunque sia un elemento da favorire, e l'unico modo per risolvere questo problema è quello di conciliare il punto di vista di chi si muove anche con altri mezzi e non solo con l'automobile, con quello di chi si muove in auto, e questo risolverebbe anche un discorso di sicurezza, perché effettivamente quell'incrocio è una sorta di roller-bool uscire in quel punto, uscendo dall'Esselunga o arrivando da qualsiasi punto effettivamente bisogna avere mille occhi e non è una situazione facile.

La prima cosa che ho pensato onestamente è questa, io non so se anche voi siete giunti a questa conclusione, ma o si assume un punto di vista anche di chi si muove in bicicletta o a piedi o se no è difficile davvero trovare una soluzione convincente, che tuteli le persone che ho detto prima e che tuteli anche la quiete di chi vive in quella zona del quartiere Matteotti Santuario, comunque al confine tra i due, è difficile stabilire una linea netta tra i due quartieri, e quindi la proposta che volevo fare, e che forse qualcuno aveva già fatto prima di me, la riprendo anzi, è quella di ritirare e di riconsiderare questa delibera, anche perché davvero io ho partecipato alle riunioni della Commissione Territorio, e forse un ambito ulteriore di approfondimento può essere dentro lì, non lo so, ma sicuramente deve tener conto di questi elementi che ho detto prima, perché se no onestamente non mi sento di votare a favore, e quindi deciderò poi tra un'astensione e un voto contrario. Bisogna trovare una soluzione, e mi sembra che dall'impegno che ci si è messi, dal fatto che si è arrivati anche al punto di interrompere e ridiscutere, ci sia la voglia di arrivare a una soluzione davvero convincente, e con questo non ho fatto la tirata sul fatto che indubbiamente un problema ulteriore è quello costituito da questo centro commerciale, ma visto che ormai c'è il problema è quello di andare avanti e di tenere conto di tutti gli altri elementi che ci sono. Priorità sicuramente alla possibilità di un attraversamento e di un collegamento con uno dei paesi a noi vicini, perché se non partiamo da questo. Io propongo di riconsiderare la proposta di ritirare la delibera per il momento, comunque non la voterei così com'è.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Questa è veramente una situazione difficile, in quanto Forza Italia, la maggioranza, si trova a dover ingoiare una pillola, e a differenza di quanto cantava Mary Poppins non c'è neanche lo zucchero per mandarla giù a quanto pare. Qui ci troviamo di fronte a un atto che è stato deliberato negli ultimi giorni della Giunta Tettamanzi e sono stati conferiti dei diritti che oramai sono acquisiti dai proprietari delle aree; fossi veramente un compagno, come mi diceva prima il Consigliere Strada, farei una cosa, bloccherei l'apertura del centro commerciale in quanto Forza Italia non ritiene fosse una cosa opportuna, ma questa, in uno stato di diritto, non si può fare. Mi fa piacere che voi ridiate, vuol dire che potete votare a cuor leggero. Delle soluzioni ne abbiamo parlato a lungo su questo punto, ma una soluzione ottimale noi non la intravediamo, però riteniamo che chi ha deliberato all'epoca questa cosa avrà avuto già l'idea di come voleva la viabilità; se stasera per favore ce lo dite,

magari rendendoci partecipi di tutto il risultato del forum della partecipazione, questa sera mi piacerebbe sentire alcuni dei signori che presumo abitino in quella zona se sono stati coinvolti nella partecipazione tanto decantata dal centro-sinistra come uno dei cavalli di battaglia, e come sono i frutti di questa partecipazione santo cielo? Diteceli una volta tanto; è inutile che ogni volta che noi cerchiamo una soluzione a quello che ereditiamo, e poi non possiamo dirlo perché se no siamo i soliti che vanno a rivangare il passato, diteci voi qual è la soluzione ottimale.

Io a questo punto chiederei a ogni Consigliere del centro-sinistra se oggi condivide la scelta che è stata fatta allora di ubicare qui questo centro commerciale, e voglio una risposta da ognuno dei Consiglieri, e possibilmente una soluzione, tanto oramai l'Assessore vedo che è disponibile, va bene, diteci, siamo tutti orecchi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere. Altri interventi? Nessuno deve intervenire? Assessore, prego.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Innanzitutto per quanto detto dal Consigliere Strada sicuramente questa sera dobbiamo approvare una soluzione, poi l'Amministrazione si impegna a trovare una soluzione, una modifica, per andare incontro al Comune di Uboldo, perché ripeto, loro stanno già iniziando i lavori, di questo ne avevamo già parlato, la possibilità di fare anche una specie di sottopasso per mettere in sicurezza l'attraversamento e quant'altro. E' chiaro che sono delle soluzioni che purtroppo richiedono tempo e richiedono dei finanziamenti, e qui mi rifaccio a quanto detto dal signor Sindaco, poi queste soluzioni chi le paga? Veramente ci si trova in situazioni molto delicate e molto difficili. E' chiaro che per andare incontro al Comune di Uboldo e anche per sgravare di quel poco l'incrocio già congestionato di viale Europa, via Novara, la soluzione ideale è quella che all'inizio della discussione del punto ho prospettato, ossia modificare il Piano Urbano del Traffico e consentire la svolta verso sinistra, verso Uboldo. Questa ritengo che sia la soluzione, nei confronti del Comune di Uboldo che ripeto, è venuto a parlare con noi, a margine di un altro argomento in Provincia abbiamo discusso con la Provincia anche di questa soluzione. Ripeto, da parte del Comune massima disponibilità a quanto il Consiglio Comunale deciderà, la soluzione migliore anche per il Comune di Uboldo è questa di consentire la svolta a sinistra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questa è la proposta dell'Assessore, di mantenere la svolta a sinistra. Busnelli prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io penso che la soluzione prospettata dall'Amministrazione Comunale sia l'unica soluzione possibile, visto che non ci sono alternative per poter fare e non ci sono gli spazi per poter fare delle rotonde all'interno di questo incrocio ecc. Mi pare che comunque oggi, con l'ingresso solamente per chi viene da sud verso Uboldo e quindi girando a sinistra ... (*fine cassetta*) ... anche da chi magari dalla zona del grill va verso Origgio e quindi tende a voltare a sinistra verso Saronno, quindi penso che già questa soluzione elimina tantissime altre situazioni di pericolo. Ritengo comunque che a questo punto ci debba essere, da parte di tutto il Consiglio Comunale, un'esamina precisa delle altre soluzioni. Mi pare che altre soluzioni migliori di questa non ce ne siano, e io quindi chiedo che sia posta in votazione, ma ritengo che anche da parte dell'opposizione ci sia un'assunzione di precise responsabilità, perché è facile dire è pericoloso lo stop, tant'è vero che l'ho cerchiato in rosso, sul disegno che mi è stato dato come prima cosa ho detto è pericoloso, però comunque una soluzione va trovata, dobbiamo cercare sicuramente di trovare la soluzione che sia il minore dei mali. E visto che una decisione va presa e non può essere rimandata ai posteri, quindi ritengo che comunque da parte di tutta l'Amministrazione Comunale a questo punto, quindi da parte di tutto il Consiglio Comunale ci sia una decisione che deve essere unanime di condivisione di questa scelta, quindi ognuno che si assuma le proprie responsabilità, in modo tale che poi domani non si venga a dire ma io però l'avevo detto che era meglio evitare di mettere quello stop per girare verso Uboldo. Quindi che nessuno domani venga fuori a dire "io però l'avevo detto che era meglio non farlo", siamo tutti consapevoli che l'unica soluzione da adottare, adottiamo questa all'unanimità. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Chi governa deve assumersi le responsabilità, adesso non rifaccio tutta la storia, anche se come è stato accennato alcune questioni come questa risalgono negli anni, addirittura

risale nel '94 penso la prima decisione per quanto riguarda questo tipo di intervento; nel '94 c'era un'altra maggioranza. Comunque a parte questo, che sicuramente siamo in una situazione di difficile decisione, però la cosa che volevo ricordare brevemente è questa, che mi sembra che sia poca cosa, o comunque cercare di ridurre la propria responsabilità quando su questo tema non è da oggi che si discute. Noi più di una volta, in questi tre anni, abbiamo chiesto a questa Amministrazione quanti soldi intendeva mettere sul Piano Urbano del Traffico in bilancio, e c'è stata poca roba, in quella zona nessuno. Ne abbiamo discusso recentemente di rotonde, quando si parlava di via Roma, e si diceva eventualmente quei soldi lì perché non investirli in altre priorità, se ci sono altre priorità per Saronno. Credo che i verbali del Consiglio Comunale, se se lo ricorda anche l'Assessore, dicevano questo; uno dei punti che si diceva allora era non è proprio così necessario investire in quelle rotonde perché ci possono essere probabilmente altre priorità, non avevamo indicato questa perché non era quello il punto, ma questa cosa veniva detta. La linea che è stata scelta è quella di concordare volta per volta con i singoli proprietari di mettere oneri di urbanizzazione piuttosto che interventi di qualità e risolvere il problema ogni volta sulla singola situazione, di questa Amministrazione, in questi anni, via Volta ecc., credo che veda oggi questo limite, ossia quello di non aver previsto che in una situazione come questa, così a rischio, ci voleva un intervento significativo. Probabilmente si è aspettato anche che forse qualche cosa sarebbe stato risolto magari anche con interventi della Lazzaroni, con interventi dei privati. Non l'ho detto io, siete voi che avete fatto questa scelta prioritariamente, giusta in parte, però un pezzo di intervento finanziario su questo poteva essere previsto anche in bilancio, per risolvere il problema.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma veramente è beffardo che chi ha creato questa cosa venga dire a noi che non ci prendiamo la responsabilità. Ma Consigliere Pozzi, a parte il discorso della svolta a sinistra che può essere opinabile sì o no, per il resto si sta applicando il Piano Urbano del Traffico, e quello l'avete fatto voi. Quindi non mi venga a dire che noi non abbiamo - come direbbe il Consigliere Gilardoni - la progettualità, che non abbiamo pensato o che non abbiamo stanziato, ma magari noi abbiamo pensato a qualche cosa che l'anno prossimo si vedrà, a beneficio di tutti. E' ora di finirla che veniamo qui a confondere le acque e non ricordarci che qui stiamo discutendo di questo problema non perché è un problema provocato dalla città, ma è un problema provocato da un insediamento. Addirittura un pezzo della via dell'Orto deve essere data a

questi qui per farsi lo svincolo per uscire, perché se no non saprebbero neanche come fare ad uscire. La via Giuliani, un pezzo di strada diventa di fatto una strada privata, tutto tutto come pertinenza obbligata e necessitata di questo totem che ormai è stato costruito; bello o brutto io non voglio neanche entrare nel merito. Ed è anche inutile - come mi è stato detto durante l'intervallo da qualcuno - dire che avete avuto il tempo per pensarci: sì, abbiamo avuto il tempo per pensarci, ma perché quando tanti tanti anni fa questa storia nacque, le condizioni di quella strada erano ben diverse, non c'erano certi altri insediamenti commerciali su quest'asse che parte da Gerenzano ed arriva ad Origgio, e soprattutto nella zona di Saronno le cose erano ben diverse, la via dell'Orto non era abitata come è abitata oggi eccetera eccetera. Possibile che tutto debba essere risolto adesso da noi, quando abbiamo rispettato rigidamente quello che avevamo ricevuto, anche perché evidentemente non possiamo non fidarci di chi ci ha preceduto, saranno stati fatti degli studi approfonditi, non ne dubito, non posso neanche immaginare che sia stato fatto in maniera superficiale, perché i superficiali siamo noi, non certo gli altri, quindi adesso venire a dire che chi governa deve prendersi le proprie responsabilità. Certo noi ce le prendiamo, ma ce le prendiamo non mancando tuttavia di ricordare ai cittadini che le responsabilità che adesso noi ci assumiamo derivano da atti non da noi compiuti ai quali stiamo cercando faticosamente di porre un qualche rimedio. Io veramente l'ho detto prima - e con ciò concludo - dopo il suo primo intervento, ma veramente è beffardo che oggi ci si venga a dire che la svolta a sinistra verso Uboldo è pericolosa, quando tutto questo sistema è stato innescato da decisioni assunte da chi oggi ritiene che la svolta a sinistra sia pericolosa. E non continuiamo a parlare di questa rotatoria, l'Assessore Mitrano, addirittura con l'intervento della Provincia, oltre che avendo parlato più e più volte con l'Amministrazione Comunale di Uboldo, si sono resi conto che al di là della spesa in questa situazione non è possibile farla. Se vogliamo andare ad espropriare all'ENEL la sua cabina va bene, andiamo, chi ci sarà forse riuscirà a vedere il termine di questo procedimento amministrativo.

La realtà è che il problema c'è, io ritengo che sia stato estremamente chiaro ed estremamente utile l'intervento del Consigliere Busnelli, il quale ha richiamato l'intero Consiglio Comunale ad un atto di responsabilità collettiva, perché qui non è questione di maggioranza o di minoranza, di un colore o di un altro, abbiamo di fronte a noi un problema che è drammatico già solo a pensarlo, non so come poi si rivelerà nel momento in cui il traffico incomincerà, non nascondiamoci dietro le svolte a sinistra o le svolte a destra, cerchiamo di fare una cosa che facendo ammenda di er-

rori se ci sono stati e lasciando perdere tutto quanto, adesso almeno venga incontro a quelle che sono le necessità dei suoi cittadini, e vado anche oltre, e che vada anche incontro, seppure parzialmente, a quelle che sono le necessità del Comune di Uboldo che non possiamo mica isolare del tutto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, chiedo anche io la parola essendo anch'io un Consigliere Comunale. E' rarissimo che prenda la parola, purtroppo in questa situazione sono coinvolto anche in prima persona perché io lì, come parecchie persone che sono presenti questa sera, lì abito.

Questo è un problema che era paventato già da parecchio tempo, e noi ci siamo presi sul collo in questo modo, e brucia ancora, per una pessima, assurda progettazione, una totale mancanza di programmazione. Io sono molto stupito che su una via, come la via dove abito io, la via Curiel, e anche lungo la via Giuliani, su un marciapiedi di circa un metro e mezzo siano stati piantati dei platani che stanno distruggendo tutto; mi piacerebbe sapere chi è stata la mente eccelsa che ha pensato di mettere dei platani in quella situazione. Saranno da rifare i marciapiedi e la strada, alcuni sono già stati tagliati perché buttavano giù i muri delle case lungo la via Giuliani, è una cosa veramente assurda. La via Einaudi, è in fondo alla via Giuliani, prima di uscire, è in fondo sulla destra: se guardate sulle cartine la via Einaudi è aperta sulla via Fiume, questo non esiste, non è vero, perché ci sono terreni che sono stati scritti, disegnati sulle cartine stradali, come quindi probabilmente del Comune che non sono stati mai acquisiti, perché sono ancora di proprietà degli abitanti della zona. Gli abitanti di via Einaudi non possono utilizzare la loro strada come una strada pubblica, ma neanche come una strada privata, perché non si sa ancora neanche di chi sia. C'entra, c'entra moltissimo, perché fa parte di acquisizioni mai fatte di terreni; lo stesso a livello dell'incrocio, ci sono dei contenziosi. Qualcuno della scorsa Amministrazione, evidentemente non di questa, ha messo a posto le cose in modo da favorire solamente l'ingresso alla Combipel e al nuovo centro commerciale, della via Einaudi se ne sono - scusate stavo dicendo un'altra parola - disinteressati tutti, assolutamente. E lo stesso della via Curiel dove abito io, e lo stesso della via dell'Orto, fino a quanto è stato cominciato a mettere a posto, ma la via dell'Orto è stata per anni, fino a due anni fa, una via totalmente abbandonata a fondo chiuso, con un fondo stradale assolutamente inesistente in tutta la sua metà. La via dell'Orto fa parte del centro commerciale, ho diritto anche io di parlare come ha parlato lei. Questo è

quanto, è una situazione assurda, che bisogna in qualche modo mettere a posto. Tutte le soluzioni sicuramente saranno migliori, ma adesso questa è l'unica soluzione, come dice Esopo il meglio è nemico del bene, in questo caso non è un bene ma è un meno peggio, ma non c'è altro da fare secondo me. Ho finito. Ha chiesto la parola Clerici. Prego, finisci di parlare.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Rimane il fatto che mi sembra semplicistico dire non abbiamo i soldi per risolvere questo problema, quando era possibile, nel giro di questi anni, affrontare anche questa tematica, e coinvolgere perché no il Comune di Uboldo. Nel senso che il problema è sorto dopo. Allora, il Piano Urbano del Traffico è intervenuto a un certo punto, è stato applicato sostanzialmente da questa Amministrazione perché è stato approvato l'anno prima o due anni prima, quindi il problema si è posto concretamente dopo, per quello che continuo, sotto questo aspetto. Dato che ho poco tempo e non ho tutto il tempo del Sindaco mi devo limitare a questo, altrimenti bisognerebbe ricostruire tutto.

Detto questo, il giudizio sulla pericolosità lo manteniamo, questo lo abbiamo dichiarato all'inizio. Chiediamo, non so poi quale sarà il voto finale, però chiediamo comunque che possa essere mandata avanti una riflessione su una soluzione diversa, perché ci venite a dire che da un punto di vista tecnico non è possibile, a noi qualcuno ha detto che questa cosa è più possibile, può darsi che sia sbagliata questo tipo di valutazione tecnica, sicuramente, però ci rendiamo conto che il Piano Urbano del Traffico era una cesura rispetto a Uboldo, e l'intervento di Strada ha ricordato che esiste questa necessità di mantenere un legame tra le due situazioni urbane. Per cui la nostra richiesta è comunque che si tenga aperto per il futuro, coinvolgendo il Comune di Uboldo o quant'altro, la soluzione diversa, alternativa, e sono d'accordo che viene fuori una cesura, però da un punto di vista di soluzione immediata era una soluzione, fra l'altro era quella prevista dal Piano Urbano del Traffico.

Per quanto riguarda tutte le cose che ha detto il Presidente del Consiglio, come Consigliere, è che al di là di altre cose la via Giuliani comunque, o in un caso o nell'altro è più protetta rispetto a prima, nel senso che essendo solo in uscita, la soluzione proposta dal Piano Urbano del Traffico era questa, io non ho visto contestazioni e infatti è stata riproposta anche in questa fase.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Cerco di fare un attimino il punto della situazione, forse più per me stesso che per le persone, ma penso anche per i cittadini presenti.

Alcuni fatti sono inoppugnabili, il problema c'è, dei cittadini hanno dei problemi, l'Amministrazione, maggioranza e opposizione sono chiamati a risolverli, e qui mi riallaccio a quanto detto dal Consigliere, la responsabilità in questo caso particolare va oltre quelle che sono le ideologie politiche o gli schieramenti: bisogna rispondere a un'esigenza dei cittadini.

Poi su questo costruisco tutta una serie di ragionamenti su dei dati di fatto: chi doveva fare non ha fatto, o evidentemente ha fatto poco, e alla luce della discussione di stasera, male. Si viene addirittura - e questo lo ritengo particolarmente assurdo - a parlare di dissuasori di velocità su via Giuliani, adesso che questa Amministrazione, proponendo la chiusura di via dell'Orto, non scarica più il flusso del centro commerciale su via Giuliani. A questo punto, ma già andava forse pensato prima, vanno messi su via San Pietro, perché evitando la svolta da viale Europa in via Giuliani, le persone o arrivano all'incrocio di via Lazzaroni e tagliano a destra per entrare in Saronno, o entrano prima alla rotonda, e quindi il flusso di sposta di là. Le faccio capire meglio Consigliere Pozzi perché chiamo assurdità questo: perché il Piano Urbano del Traffico di prima, la proposta che era stata portata avanti ed approvata, prevedeva che via dell'Orto rimanesse aperta. Allora io mi chiedo: una persona qualsiasi presente qua dentro, che andava al centro commerciale alle cinque di pomeriggio, con una coda su viale Europa, secondo voi dove usciva? Da via dell'Orto su via Giuliani. Allora era paradossale evitare la svolta a destra preoccupandosi del flusso quando puoi uscire da via dell'Orto, permettetemi questo ragionamento. Si parla di attraversamento, che il problema è nato dopo; Uboldo non è nato dopo. C'è una cesura tra Saronno e Uboldo, ma quando si è fatto il Piano Urbano del Traffico Uboldo esisteva, Uboldo aveva un'Amministrazione, con questa si poteva dialogare, si poteva eventualmente andare a trovare una soluzione per gli attraversamenti che adesso vengono contestati, non ci sono gli attraversamenti; signori, non c'erano nemmeno prima, evidentemente chi ha fatto il Piano Urbano del Traffico prima non li aveva pensati.

Un'altra cosa, la rotonda. Tecnicamente in questo momento non è fattibile, lo era prima forse, quando si è steso un documento che si chiama convenzione. Poco lontano da qui un attuatore privato, di cui non faccio nomi ma forse è facile intuire chi sia, andando in convenzione con un'altra Amministrazione in altro Comune, ha sborsato la bellezza di 4 mi-

liardi per realizzare un sottopasso, proprio per risolvere un problema di immissione di traffico. Allora l'Amministrazione precedente, in convenzione coi privati, poteva imporgli la realizzazione della rotonda, o quanto meno mediarla. Evidentemente nessuno ci ha pensata, o non è stata valutata idonea, e qui mi riallaccio al discorso del problema che è nato dopo. Ma signori, ma noi facciamo gli Amministratori, o almeno tentiamo di farlo; quando si va a concedere una volumetria del genere, con destinazione commerciale, bisogna anche pensare a che volume di traffico questa porta, anche se arriva dopo cinque anni. Il Piano Urbano del Traffico non è infallibile, può essere modificato, e questa sera questo punto ne è un esempio, ma forse ai tempi evidentemente si pensava che questa volumetria avesse portato 5 o 6 automobili, perché non era previsto nulla per poter contingentare questo traffico.

Per cui assumiamoci ognuno le proprie responsabilità, la maggioranza, l'Amministrazione si sta assumendo le proprie, mi auguro che anche l'opposizione, alla luce di questo, si assuma le sue. Grazie.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Desidero esprimere a nome del mio gruppo un disagio profondo per questa situazione, perché ci troviamo a votare una delibera che non ci convince, che non ci piace, ma che inevitabilmente passa dal Consiglio Comunale in questo momento. Non voglio ripetere cose già dette, condivido appieno lo spirito e la filosofia che ha ispirato l'intervento del Consigliere Busnelli, questa è una situazione nella quale un'Amministrazione va ad assumersi l'onere di una decisione che non ha preso, anzi, di una decisione che francamente, intimamente stenta a condividere.

Ricordo che quando l'ex Assessore De Wolf parlava a questo Consiglio Comunale di concertazione pubblica o privata, che portava a scomputo di oneri la costruzione di opere utili per la città veniva contestato; questa ottica, questa mentalità ha portato alla futura costruzione di due vituperate rotonde che penso invece serviranno molto, come sarebbe servita molto la rotonda in quella sede, ma non chiedendola oggi, ma scrivendola nella convenzione, perché c'è qua davanti. In quel momento, 2 giugno 1999, festa della Repubblica del '99, c'era scritto di fare quello che abbiamo visto, con esclusione della svolta per Uboldo, e adesso si viene a dire facciamo una rotonda, ben sapendo, perché quando uno fa questa affermazione ed è un addetto ai lavori lo sa che sta chiedendo la luna, che sta provocando la richiesta della luna, lo sa che sta pensando una cosa che vedranno forse solamente i suoi nipoti. Ora credo che sia più logico e più

ragionevole che con serenità si ammettano dei passaggi sbagliati, si assuma la responsabilità di andare avanti, perché la realtà attuale ci chiede e ci impone di andare avanti, pur specificando e sottolineando la contrarietà.

La svolta di Uboldo: è vero che qualcuno dice che la prossima futura Pedemontana e la bretella che scaricherà il traffico della Brianza senza attraversare Saronno non si farà mai, che è fantapolitica e fantà quant'altro, ma facciamo l'ipotesi che non sia fantapolitica e che la Pedemontana venga fatta, che venga fatta quella bretella, e che quindi tutto il traffico pesante che arriva dalla Brianza comasca e dalla Brianza monzese, per raggiungere il varesotto non passando per l'Autostrada debba passare di lì, debba andare a Busto, debba andare a Rescaldina. Questo porterebbe un intasamento ulteriore a quel luogo infernale che è il tanto nominato incrocio tra viale Europa e via Novara.

Io invito in questo momento l'Amministrazione, qualunque sia il passaggio e la decisione che verrà presa questa sera, a pensare da domani a una possibile alternativa, a ragionare da domani a una possibile alternativa, che oggi parrebbe proprio impossibile, ma forse chissà che il tempo e la voglia di ragionare sopra permetta di togliere il cappello dal cilindro. Ma mi permetto di fare un invito alla ragionevolezza e all'assunzione di responsabilità piena e dichiarata da parte di tutti; questo è un passaggio che riguarda la città non è un passaggio ottimale, lo sappiamo e dobbiamo assumerci la responsabilità di prenderlo, tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Voglio dire anche io qualcosa riguardo a questo problema che turba così tanto le coscienze e che è diventato questa sera in modo particolare non un pretesto, perché le ragioni per criticare una parte del passato ci sono, ma questa insistenza che spesso affiora in Consiglio Comunale dà a me personalmente fastidio - io premetto che non c'ero quando si è votata questa cosa del centro commerciale - perché si pone sempre il problema in termini sbagliati, cioè vedete voi quanto siamo bravi, e vedete voi, rivolto poi anche a gente o a Consiglieri che non c'erano, quanti errori avete fatto e ci avete lasciato in gestione.

Io di solito non provo, sono un pacifico, non ci tengo tanto alle polemiche, però visto che avete posto il problema in questi termini allora qualcuno di voi questa sera, per quello che sta succedendo per la raccolta dei rifiuti, do-

vrebbe dimettersi. Andate in giro per la città a vedere cosa vi dicono i cittadini, è stato un disastro la gestione della raccolta differenziata.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma quale disastro?

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Vuoi venire al mio condominio a vedere che cosa c'è?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E il tuo amministratore che cosa ha fatto?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, non diamo ai cittadini questo spettacolo, per cortesia.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Allora, se le responsabilità quasi sempre devono risalire al politico qualcuno di voi ce le avrà, non potete scaricare sempre tutto sugli altri, prima il centro-sinistra, adesso gli Amministratori, poi magari qualcun altro. Allora bisogna stare attenti quando si insiste in modo particolare in questa azione distruttiva su quello che fanno gli altri, rivedicando sempre per sé stessi la bravura per amministrare. Io ho fatto questo esempio, se volete ne faccio anche un altro, che è molto più recente, preferisco non farlo, la gestione della Saronno Seregno dell'Assessore Mitrano è stata tutto sommato una bella avventura. Sto andando fuori tema?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Arnaboldi, ma lei vaneggia! Di che cosa parla, di quale vicenda?

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Di un Amministratore che ha partecipato a cinque incontri in Regione con le Ferrovie Nord e che è venuto a far votare in Giunta una roba obbrobriosa per la città. Rispondi domani.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Io per rispetto suo non ho mai risposto!

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sei un pacifico? Altro che pacifico, sei un provocatore, altro che pacifico!!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, per cortesia! Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Io non ho mai risposto alla Saronno Sei, perché se n'è accorta a tre giorni dalla chiusura della conferenza dei servizi, quando in Municipio c'erano ben cinque cartelli apposti come prescrive la legge intorno al Comune, nessuno mai li ha letti, tant'è vero che ci siamo incontrati fuori dall'ascensore nell'atrio comunale e mi ha detto "Mitrano, forse non ce ne siamo neanche resi conto noi, vorrei sapere delle cose". Dottor Lucano, mi perdoni, però a questa cosa non ho mai risposto per rispetto al Consigliere Arnaboldi, mi lasci sfogare perché veramente è così.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, Consigliere Arnaboldi, la prego di rimanere in tema e di non provocare, perché il suo atteggiamento è provocatorio. Guardi, per cortesia, se cambia tono e se non ha un atteggiamento provocatorio e diffamatorio in questo modo.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Questi due esempi li ho fatti perché dovete darvi una regolata nel senso che fate anche un po' di autocritica quando è necessario.

Per quanto riguarda il problema di questa sera io personalmente, siccome alcune cose non mi sono chiare, e in particolare il discorso se la rotonda ci sta o non ci sta, l'Assessore Mitrano ha detto che non ci sta, qualche tecnico settimana scorsa è stato sentito e ha detto potrebbe starci. Io non sono un tecnico, allora io aggiungo a quello che diceva il Consigliere Busnelli prima che è vero che dobbiamo prenderci delle responsabilità, però con la conoscenza necessaria; sul problema della rotonda in questo momento io personalmente non mi sento di votare dando per scontato che

non ci sta. Allora io pensavo che siccome non credo che ci siano scadenze a oggi e domani, ci sono scadenze quando?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ci sono sì scadenze, questi hanno finito, devono cominciare ad aprire, va a finire che i danni poi li chiedono al Comune. Quindi la rotonda chimera ci vuole il tempo, ammesso che si possa farla, allora cosa diciamo? E' già lì tutto pronto e allestite, non lo aprite, lasciate lì la merce, poi il comune cash vi dà 3 o 4 miliardi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Ma il ritardo di andare a discutere anche della rotonda non puoi imputarlo al Consiglio Comunale o alla minoranza, se i tempi sono in scadenza. Se si faceva il Consiglio Comunale 20 giorni fa o un mese fa su questo problema riuscivamo probabilmente a trovare il tempo per fare una verifica, per vedere se erano possibili altre soluzioni, non si può dire neanche questa cosa? Perché se no non ci veniamo neanche più in Consiglio Comunale.

La mia proposta, però se non ci sono i tempi la ritiro, era di verificare meglio tecnicamente cosa si può fare, fermo restando che la posizione del centro-sinistra era quella di privilegiare comunque in questo momento il discorso della sicurezza dei cittadini in quel punto, per cui noi non cambiamo idea da questo punto di vista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, comunque era una bella zona residenziale, e non dico da chi, comunque è stata ridotta da cani. Ha chiesto la parola prima l'Assessore Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Per quanto riguarda il discorso della rotatoria noi avevamo già l'anno scorso iniziato a parlare di rotatoria, tant'è vero che quando il Consigliere Pozzi mi aveva fatto una interpellanza su quali erano le intenzioni dell'Amministrazione sulla questione del centro commerciale che si sarebbe aperto in viale Europa cosa si stava facendo, e io avevo detto noi stiamo valutando qualsiasi possibilità. Tra le possibilità che stavamo valutando c'erano quelle di una rotatoria, e la risposta del Consigliere Pozzi è stata, io ho qua il verbale della risposta all'interpellanza: "Mi fermo qua, questa ipotesi di rotonda credo che vada a peg-

giorare, io non sono contro le rotonde, ma nel caso specifico vada a peggiorare la situazione".

Questa è stata fatta il 7 giugno del 2001, lei mi aveva fatto una interpellanza.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io non difendo neppure la rotonda di Uboldo, io non faccio la difesa d'ufficio di nessuno.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Mi creda, non sto facendo un intervento di critica nei suoi interventi, sto cercando di farvi capire quali sono stati i passaggi dell'Amministrazione, perché il Consigliere Arnaboldi ha detto se si fosse magari partiti primi si vedeva il tempo per fare la rotatoria. Allora il 7 giugno 2001, a seguito dell'interpellanza presentata dal coordinamento di centro-sinistra sul viale Europa e via Giuliani, questo è l'oggetto della delibera di Consiglio Comunale, io avevo detto stiamo verificando anche la possibilità di fare una rotatoria; poi la sua risposta è stata in quella maniera, ma questo per dire che già all'epoca stavamo pensando.

Poi abbiamo verificato che la situazione non permetteva di realizzare questa rotatoria e abbiamo detto benissimo, abbiamo ereditato una delibera che va in quel senso, troviamo la soluzione migliore per tutelare quell'area, e così abbiamo fatto ed è uscito questo progetto.

Nel frattempo cosa è successo? Che il Comune di Uboldo ha avuto sentore di quello che stava avvenendo, una volta avevo parlato anche con Cerini durante i primi incontri che abbiamo fatto, sulle opere connesse alla Pedegronda e Pedemontana, mi ha palesato questo problema, ed ecco che a marzo di quest'anno abbiamo detto vediamo di consentire la svolta a sinistra. Questa richiesta poi è ritornata in auge recentemente, a settembre, con il nuovo Sindaco di Uboldo, Sindaco Piazza, che ha saputo della chiusura di questo sbarramento tra Uboldo e Saronno sulla via vecchia per Uboldo e la via Padre Giuliani, e giustamente, in quanto Sindaco di una cittadina viciniora al Comune di Saronno e ha detto benissimo, vado in Comune a Saronno, verificiamo se c'è la possibilità di fare una rotatoria, perché la preoccupazione del Sindaco di Uboldo è quella non riescono più i miei cittadini ad arrivare a Saronno. Abbiamo detto la possibilità dell'ingresso alla via Giuliani da viale Europa sicuramente non potrà essere fatto alla situazione attuale, perché abbiamo il problema del centro commerciale; diamo la massima disponibilità a vedere se si riesce a posizionare una rotatoria che in qualche maniera, poi ci sono i tecnici che a volte hanno delle intuizioni geniali, vediamo quanto meno di

consentire, visto che sulla via vecchia per Uboldo il Comune di Uboldo sta realizzando questa riqualificazione dell'area che comprende anche una pista ciclabile, di trovare il modo di creare una pista ciclabile, una pista di cortesia per le biciclette che possano entrare in via Giuliani, e questo anche il Sindaco di Uboldo era persuaso. Purtroppo tecnicamente, allo stato attuale, questo non riusciamo a farlo, perché come ha detto bene il signor Sindaco abbiamo il problema della cabina dell'ENEL, che non consente di sfondare per realizzare una rotatoria di almeno i 14 metri di raggio che richiedono, poi se è di 12 ok, magari in determinati momenti della giornata il traffico va in crisi, ma lo è già ad oggi. Allora, quello che io posso dire per vedere di far quadrare un attimino questa delibera, stasera noi siamo costretti a portare questo per ovvii motivi che il centro commerciale deve aprire, se no i tempi stanno scadendo e a questo punto ovviamente l'operatore chiede i danni al Comune, e questo non mi sembra corretto nei confronti di tutta la cittadinanza. Nel frattempo col Comune di Uboldo continueremo su questa strada, per vedere se si riesce a trovare una soluzione per consentire questo attraversamento, che ripeto, tra le varie proposte che erano uscite, tanto per dire che non stiamo raccontando delle cose che non sono reali, la possibilità anche di fare una specie di sottopasso molto largo, molto a vista per renderlo sicuro, cioè sono soluzioni che stiamo vedendo di portare. Il problema verrà dopo, i soldi per finanziarlo, però di questo prima vediamo se esiste una soluzione tecnica, e poi vedremo se si riuscirà a realizzare l'anno prossimo o tra due anni. Questo è quello che sta facendo l'Amministrazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. Scusate, prima di continuare, così ci calmiamo un attimo, il Consiglio deve essere aggiornato, ho sentito per i termini il Segretario, si potrebbe aggiornarlo mercoledì prossimo, perché poi venerdì è festa, il giorno 30, o il 31. Però guardate che venerdì è festa, per cui c'è il ponte, non so quanta gente vuole andare via, quindi giovedì? Allora aggiorniamo questa seduta a giovedì sera alle 8, per finire il Consiglio Comunale, vengono mandate comunque le comunicazioni, abbiamo calcolato i 5 giorni per stare dentro i termini regolamentari. Possiamo continuare. Aveva chiesto la parola l'Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Solo per dire all'amico Arnaboldi di farci una interpellanza, risponderemo in merito alla questione dei rifiuti su cui ho parecchie cose da dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Potremmo passare alle dichiarazioni di voto. Consigliere Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Vedo che stasera si chiede da più parte dei banchi del centro-sinistra di prendere tempo, però vorrei capire come mai a quell'epoca, a pochi giorni dalla scadenza del mandato, ci fu questa urgenza di approvare questo piano di insediamento di un centro commerciale, lo chiedo in particolar modo oggi al Consigliere Pozzi che all'epoca era Assessore ed è stato in Giunta, qual'era l'urgenza che non si poteva aspettare per valutare, partecipare? Cosa vi ha spinto a condividere la scelta che è stata fatta, anche se poi l'anno scorso il vostro nuovo Segretario Meneghetti è uscito sulla stampa, ignaro che era stato approvato dall'allora Giunta dicendo che era un progetto scriteriato per dire una parola gentile. Io credo che a questo punto l'unico modo sia un po' di accogliere quella che è stata la proposta del Consigliere Busnelli della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, che è quella che tutti si sentano responsabili di quanto andiamo ad approvare questa sera, coerentemente con le scelte fatte anche nel passato, perché uno non può pensare che dall'oggi al domani cambi la storia, quello che c'è stato prima non c'è più e possa cambiare idea sulle decisioni che aveva già intrapreso, quindi chiediamo a tutti di votare con senso di responsabilità e coerenza.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dichiarazione di voto, mi sembra di essermi già abbastanza espresso prima, quindi considerando che una decisione deve essere presa perché non si può procrastinare ad altro tempo, la situazione è tale per cui a questo punto dobbiamo prendere una decisione. Pur avendo rilevato che comunque c'è un lieve pericolo, che è sicuramente di gran lunga minore a quello che c'è sempre stato fino adesso, e visto che questa è l'unica soluzione che può essere adottata, noi con senso di responsabilità nei confronti dei cittadini che richiedono una decisione da parte dell'Amministrazione Comunale, voteremo sicuramente a favore di questa delibera. Grazie.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io non sono tuttologa, sono abituata ad avere tante incertezze e tanti dubbi, e sono abituata quando lavoro, comunque, a dover decidere anche di cose che io non ho fatto, per cui non mi sento minimamente in colpa, so che devo decidere. Allora siccome ci sono tante cose in questa città che non ho deciso e che mi sono calate sulla testa, e che comunque sono costretta a vivere, e ciò nonostante ci vivo bene e cerco di viverci in modo costruttivo, allora io ho deciso che non mi sento assolutamente in colpa nei confronti dei cittadini se decido questa sera che per me la vita e la sicurezza è la cosa prioritaria, perché non c'è rimedio alla perdita della vita. Allora siccome ritengo che gli individui più deboli all'interno di questa città siano i pedoni e i ciclisti, allora sono per votare contro a questa delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Clerici, prego.

SIG. CLERICI PIERLUIGI (Consigliere Forza Italia)

Una breve risposta alla Consiglieria Leotta, visto che dice che non si sente responsabile. Era Consigliere Comunale lei la scorsa Giunta? Questa è una di quelle che evidentemente ha avuto il voto della maggioranza per essere stata approvata, e sull'ultima sua frase mi chiedo: cosa avevate previsto per i ciclisti e i pedoni voi ai tempi? Voi mi riferisco ovviamente ai Consiglieri di maggioranza che appoggiavano la precedente Giunta, che ha approvato il Piano Urbano del Traffico. Visto che il Piano Urbano del Traffico è stato portato in questo Consiglio Comunale più volte. Io chiedo alla Consiglieria Leotta di spiegarmi che umiltà devo avere, sto facendo un ragionamento su degli atti che anche lei ha concorso a votare e a far approvare, adesso si viene a dire che noi non consideriamo i pedoni e i ciclisti, le pongo quindi la domanda: nel Piano Urbano del Traffico, che credo lei abbia concorso ad approvare, in quella zona che cosa avevate previsto per l'attraversamento e il collegamento con Uboldo e per i pedoni e i ciclisti? Perché se i documenti qua dentro sono quelli effettivamente del Piano Urbano del Traffico - e non ho dubbio di crederlo - io qui non vedo nessun collegamento protetto, neanche una pista ciclopeditonale e neanche un attraversamento, in superficie o in sottosuolo. Allora forse era meglio pensarci prima, inserirlo in convenzione, magari anche andando a modificare il Piano Urbano del Traffico stesso, come si sta cercando di fare stasera, e forse il Comune, dico forse visto che lo fanno di

solito gli attuatori in convenzione, portava a casa rotonda, attraversamento, pista ciclopedonale a costo zero.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo, ci sono altri interventi?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Invece per convesso il Comune porta a casa i parcheggi ad uso pubblico sul tetto e sulle rampe del centro commerciale, questo è vero, lo ha acquisito. Io penso che tutti noi andremo a parcheggiare sulle rampe del centro commerciale di notte, e poi facciamo qualche chilometro a piedi per andare a casa, e ritornare la mattina dopo per prendere la macchina. Questo è vero, questo il Comune lo ha acquisito.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione della proposta portata dall'Assessore? Il Consigliere Gilaroni non partecipa al voto, il Consigliere Porro non partecipa al voto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora signor Presidente, non partecipo al voto nemmeno io per solidarietà con i Consiglieri che non partecipano al voto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mettiamo ai voti. Il Sindaco partecipa al voto. 22 presenti, la proposta viene approvata, 18 voti favorevoli, nessun astenuto, 4 voti contrari. Contrari Airoidi, Arnaboldi, Leotta, Pozzi. Il Consiglio si aggiorna a giovedì prossimo.